

seduta n. 138 del 10 dicembre 1997

Vorsitz Präsident Peterlini
Presidenza del Presidente Peterlini

(ore 10.11)

PRÄSIDENT: Wir beginnen mit den Arbeiten. Ich bitte um den Namensaufruf.

DENICOLO': *(Sekretär):(ruft die Namen auf)*
(Segretario):(fa l'appello nominale)

PRÄSIDENT: Entschuldigt haben sich die Abgeordneten Frasnelli, Moser, Pahl, Benussi für den Nachmittag, Tosadori, Muraro, Leveghi für den Vormittag, Pinter und Andreotti für den Vormittag.

Ich bitte um die Verlesung des Protokolls.

DENICOLO': *(Sekretär):(verliest das Protokoll)*
(Segretario):(legge il processo verbale)

PRÄSIDENT: Sind Bemerkungen zum Protokoll? Ich sehe keine, dann gilt das Protokoll als genehmigt. Wir kommen damit zum **Gesetzentwurf Nr. 102: Gewährung eines Zuschusses für die Bevölkerung der Regionen Marken und Umbrien (eingebracht vom Regionalausschuß)**. Wir haben bereits gestern mit der Verlesung der Berichte begonnen und ich eröffne damit die Generaldebatte. Wer meldet sich zu Wort? Niemand, dann erkläre ich hiermit die Generaldebatte für geschlossen. Möchte jemand vom Ausschuß Stellung nehmen?

(interruzione)

PRÄSIDENT: Entschuldigung, es war nur eine kurze Erklärung notwendig. Wir stimmen jetzt über den Übergang zur Sachdebatte ab. Wer mit dem Übergang einverstanden ist möge bitte die Hand erheben. 18 Ja-Stimmen. Wer stimmt dagegen? Wer enthält sich der Stimme? Es ist die Überprüfung der Abstimmung verlangt worden und es war wirklich schwierig zu zählen. Ich gebe der Überprüfung statt. Wir müssen die Abstimmung wiederholen.

(interruzione)

GRANDI: Chiedo una breve sospensione dei lavori.

PRÄSIDENT: Der Präsident des Regionalausschuß hat eine Unterbrechung verlangt und auch dem gebe ich statt. Es wird keine Diskussion gemacht und wir wiederholen die Abstimmung in einer Viertelstunde. Die Arbeiten sind damit unterbrochen.

(ore 10.13)

(ore 11.00)

Vorsitz Präsident Peterlini
Presidenza del Presidente Peterlini

PRÄSIDENT: Nachdem das Ergebnis der Abstimmung in Zweifel gesetzt und eine Überprüfung verlangt worden ist hat man eine namentliche Abstimmung verlangt. Wer schließt sich dem Antrag an? Damit wird dem Antrag stattgegeben. Wir beginnen mit der Abgeordneten Klotz.

(segue votazione per appello nominale)

DENICOLO': Klotz (*ja*), Kofler (*ja*), Kury (*ja*), Laimer (*ja*), Leitner (*ja*), Leveghi (*non presente*), Mayr C. (*non presente*), Mayr J. (*ja*), Messner (*ja*), Minniti (*si*), Montefiori (*si*), Morandini (*si*), Moser (*non presente*), Munter (*ja*), Muraro (*non presente*), Pahl (*non presente*), Palermo (*non presente*), Pallaoro (*si*), Panizza (*si*), Passerini (*non presente*), Peterlini (*ja*), Pinter (*non presente*), Romano (*si*), Saurer (*ja*), Tarfusser (*ja*), Taverna (*non presente*), Tosadori (*non presente*), Tretter (*si*), Valduga (*si*), Vecli (*si*), Viola (*non presente*), Willeit (*si*), Zanon (*non presente*), Zendron (*si*), Achmüller (*ja*), Alessandrini (*si*), Andreotti (*non presente*), Atz (*ja*), Benedetti (*si*), Benedikter (*ja*), Benussi (*si*), Berger (*ja*), Binelli (*si*), Boldrini (*si*), Bolzonello (*si*), Bondi (*non presente*), Casagranda (*si*), Chiodi-Winkler (*non presente*), Cigolla (*ja*), Conci-Vicini (*si*), Dalbosco (*si*), Delladio (*si*), Denicolò (*ja*), De Stefani (*non presente*), Di Puppò (*non presente*), Divina (*non presente*), Durnwalder (*ja*), Fedel (*si*), Feichter (*ja*), Frasnelli (*non presente*), Frick (*non presente*), Gasperotti (*non presente*), Giordani (*si*), Giovanazzi (*non presente*), Grandi (*si*), Holzer (*si*), Holzmann (*non presente*), Hosp (*ja*), Ianieri (*si*), Kasslatte-Mur (*ja*).

PRÄSIDENT: Ich darf das Abstimmungsergebnis bekanntgeben:

Abstimmende: 47
Ja-Stimmen: 47

Damit ist der Übergang zur Sachdebatte genehmigt und wir kommen jetzt zum Artikel 1.

Art. 1
(Finalità della legge)

1. Al fine di alleviare il disagio delle popolazioni sinistrate delle Regioni Marche ed Umbria colpite a partire dal 26 settembre 1997 da una serie di eventi sismici è autorizzata, a carico del bilancio 1998, la spesa di lire 4 miliardi da impiegare per le iniziative e con le modalità individuate dalla Giunta regionale d'intesa con le Regioni interessate e previa consultazione delle Province autonome di Trento e di Bolzano.

2. Entro dodici mesi dalla data di erogazione effettiva dei fondi di cui al comma 1, la Giunta regionale informa il Consiglio regionale, con apposita relazione, in ordine alla loro utilizzazione.

DENICOLO'

Art. 1
(Zielsetzungen des Gesetzes)

1. Um der Notlage der Bevölkerung der Regionen Marken und Umbrien abzuhelfen, die seit dem 26. September 1997 mehrere Male von Erdbeben heimgesucht wurde, wird die Ausgabe von 4 Milliarden Lire zu Lasten des Haushaltes für das Jahr 1998 ermächtigt, die für die Initiativen und in der Form, die vom Regionalausschuß im Einvernehmen mit den betroffenen Regionen bestimmt wurden sowie nach Absprache mit den Autonomen Provinzen Trient und Bozen zu verwenden sind.

2. Binnen zwölf Monaten nach der effektiven Auszahlung der unter Abs. 1 genannten Mittel informiert der Regionalausschuß den Regionalrat durch einen eigens dafür verfaßten Bericht über die Verwendung dieser Mittel.

PRÄSIDENT: Es ist ein Abänderungsantrag vom Regionalausschuß eingebracht worden, der diese Ziffer von 4 Milliarden Lire auf 2 Milliarden Lire reduziert. Er ist jetzt in Verteilung.

Inzwischen gebe ich bereits dem Assessor Panizza das Wort dazu. Bitte, Assessor.

PANIZZA: Brevemente, comunico che non ho aderito a questa proposta di emendamento, perché i 4 miliardi sul bilancio si sono trovati, quindi sono disponibili, questa è una scelta naturalmente diversa, ognuno è libero di fare le proprie, riconfermo quanto ho accettato in Commissione legislativa, dove all'unanimità è stato approvato l'impegno di 4 miliardi, quindi a livello personale non condivido questo emendamento.

PRÄSIDENT: Der nächste Redner ist der Abgeordnete Ianieri.

IANIERI: Grazie, signor Presidente. Intanto dico grazie all'assessore Panizza, perché ha dichiarato: primo, di non aver firmato l'emendamento che ci sarà sottoposto alla votazione e secondo per mantenere ferma la posizione che era stata assunta in

Commissione che - ripeto - all'unanimità era stato approvato di aumentare la disponibilità da 2 miliardi a 4 miliardi ed i soldi in bilancio ci sono, la disponibilità c'è tutta. Ho sentito dire, voci in aula mentre c'era l'interruzione, che non si possono dare soldi a delle Regioni ricche, possiamo però elargire miliardi da trasferire all'estero per interventi che a volte non si sa nemmeno dove vanno a finire, ma per andare incontro a dei paesi terremotati e a delle regioni terremotate non c'è la disponibilità. Quello che mi meraviglia comunque è che il Presidente Grandi pare si sia fatto promotore di questa iniziativa, sottoposto alle pressioni degli amici del SVP, questo lo dobbiamo dire chiaramente, se l'emendamento dovesse passare sarà una cosa vergognosa, non possiamo assolutamente consentire che questo emendamento passi, in quanto per i 4 miliardi esiste la disponibilità, io ho già contattato come Presidente della Commissione i Presidenti delle due Regioni, dicendo che la Commissione si era espressa in questi termini, ci hanno già ringraziato telefonicamente ed hanno annunciato che questi soldi serviranno per la ricostruzione, per costruire una casa per anziani, oppure una casa per giovani, oppure una casa comunale, che insieme ai rappresentanti della Giunta della Regione e ai componenti della Commissione avrebbero fatto le scelte e comunicate.

Pertanto invito i colleghi consiglieri, ed in modo particolare tutti quelli che erano in Commissione e che all'unanimità hanno approvato di aumentare lo stanziamento da 2 a 4 miliardi, e quando dico all'unanimità intendo dire che c'era anche il cons. Atz in Commissione, che ha votato a favore, pertanto adesso questo ripensamento è semplicemente meschino, a questo punto voglio sperare che Roma riveda una propria posizione e vada a rideterminare l'elargizione di tanti soldi a chi effettivamente non ne ha bisogno, perché in questo caso sarebbero proprio la nostra Regione e le nostre Province che percepiscono più soldi di altri, e poi ci tiriamo indietro per non tirare fuori 2 miliardi per permettere la ricostruzione di opere che possono servire alla collettività in zone terremotate.

Il mio caldo invito è che questo emendamento che ci verrà sottoposto venga comunque respinto e grazie di nuovo all'assessore Panizza per avere mantenuto ferma la sua posizione.

Assessore Panizza, voglio dire qualche cosa di più e colgo l'occasione che è entrato anche l'assessore Fedel, con il quale ieri sera ho avuto un colloquio in merito...

(interruzione)

IANIERI: Stiamo discutendo, assessore Fedel, se mi vuole ascoltare, su un probabile emendamento che tende a ridurre lo stanziamento da 4 miliardi a 2 miliardi per le zone terremotate e voglio sperare che Fedel, mantenendo fede a quello che ha detto a me dopo il suo intervento ieri sera, possa quanto meno astenersi dal votare un siffatto emendamento.

Assessore Panizza, non so se dovesse passare questo emendamento ci possano essere delle prese di posizione anche per arrivare a prendere le distanze da questa Giunta, che non dimostra assolutamente sensibilità, ma un forte egoismo che è condannabile sotto tutti gli aspetti. Grazie.

PRÄSIDENT: Die Frau Abgeordnete Klotz, bitte.

KLOTZ: Zunächst einmal bin ich einigermaßen darüber verwundert, daß man uns hier nicht die Gründe für diese Änderung nennt. Die Reduzierung gleich um die Hälfte ist schon eine aufsehenerregende Maßnahme. Ich hätte mir erwartet, entweder von einem der Unterzeichner oder einem der Gegner der Reduzierung - in diesem Fall auf ganz konkret vom zuständigen Assessor Panizza -, daß man den Abgeordneten zumindest erklärt, warum man diese Reduzierung vornimmt. Er hat uns die Gründe nicht genannt, aber er müßte die Gründe auch kennen. Deshalb ersuche ich, daß man sich hier soviel Mut herausnimmt um zu erklären, aus welchem Grund eine Reduzierung vorgenommen wurde.

Dann haben wir erfahren, daß das Geld durchaus vorhanden wäre und es wäre mehr oder weniger bereitgestellt. Was kann es dann sein, daß plötzlich das Geld nicht mehr in diesem Sinne verwendet werden darf? Was kann vordringlicher sein? Ich weiß es nicht. Ich ersuche, uns hier die Gründe offenzulegen. Wer die Bilder über die Folgen dieses Erdbebens, über die Schrecken dieser Katastrophenlage gesehen hat, der darf sich nicht verschließen hier zu helfen. Wir helfen in allen möglichen Gebieten der Welt, warum sollten wir nicht in diesem Falle, der einige hundert Kilometer nur vor unserer Haustür sich ereignet hat, ebenso großzügig helfen. Daß hier diese Regierung, die sich ja erst vor ca. 8 Monaten neu konstituiert hat, in diesem Fall wo es um karitative Hilfe, wo es um Katastrophenhilfe geht, so einen Widerspruch aufzeigt, das ist meines Erachtens mehr als verwunderlich. Wenn es um die Verwendung der Mittel auf einem technischen Gebiet oder irgend einem anderen Gebiet ginge, dann könnte ich es noch einigermaßen nachvollziehen. In diesem Fall aber kann ich es nicht nachvollziehen und ich erwarte mir, ob es nun einer der Unterzeichner ist oder einer der Gegner der Reduzierung, ich erwarte mir eine Begründung, daß man uns hier auch sagt, warum es innerhalb der Regierung zu einer solchen Kluft kommen kann. Ich erwarte mir auch, daß man uns hier ganz offen sagt, warum man die Mittel reduzieren zu müssen glaubt. Zumindest das erwarte ich mir. Unsere Fraktion wird gegen die Reduzierung der Mittel stimmen.

PRÄSIDENT: Der Abgeordnete Bolzonello, bitte.

BOLZONELLO: La prima osservazione è che fa specie che questo emendamento che modifica profondamente l'intervento contenuto nel disegno di legge non sia nemmeno spiegato da uno dei presentatori sottoscrittori, ma credo che coloro, i quali hanno apposto la firma, poco conoscano di questo disegno di legge e quindi si siano adeguati ad istruzioni di partito. Credo si debba prendere atto di una cosa e cioè che la Giunta regionale ha presentato un disegno di legge firmato dall'assessore Panizza con un intervento certamente non sostanzioso, ma importante, che invece viene rivisto in aula; allora, assessore Panizza, bisogna anche trarne le conseguenze: mi pare che lei all'interno della Giunta regionale trovi una sorta di sfiducia rispetto a quanto lei

propone, se l'emendamento ha una motivazione tecnica, e in Commissione ne abbiamo parlato più e più volte di questo aspetto, allora si può anche comprendere, ma viceversa sono convinto si tratti di una precisa volontà da parte della Provincia di Bolzano, o meglio del SVP, sul fatto che non vuole sia la Regione ad assumersi l'onore ed anche l'onere di un intervento di questo genere, perché la Provincia di Bolzano deve essere prima attrice in ogni tipo di intervento ed ecco perché anche in questo caso si vuole sminuire il ruolo della Regione. I quattrini nel bilancio regionale ci sono, lei lo ha dimostrato quanto meno in Commissione, ma basta anche leggere i capitoli del bilancio di previsione di cui abbiamo iniziato la trattazione per capire che vi sono degli interventi che dire di serie 'B' è dire poco, perché le spese per organizzazione e partecipazione a convegni, congressi eccetera, indagini, studi e rilevazioni superano il miliardo, credo che se troviamo i quattrini da buttare in questo senso a maggior ragione dobbiamo trovarli per spenderli laddove servono, ma è chiaro che ancora una volta la Giunta regionale deve sottostare alla volontà del Presidente della Provincia di Bolzano del SVP per arrivare a fare un intervento la cui portata è ovviamente ridotta del 50%, non c'è nessuna motivazione logica, signor Presidente della Giunta regionale, nel non credere a quanto proposto dal suo assessore, che sinceramente, a mio avviso, ha anche una difficoltà nell'assumere certe posizioni su questa legge, è una vergogna, a mio modo di vedere, che vengano proposti degli emendamenti di questo tenore, tenuto conto dell'enormità di quattrini che invece la Regione ha a disposizione e che spesso e volentieri butta letteralmente dalla finestra con iniziative che non trovano la mia comprensione: patrocini, convegni, studi e quant'altro devono essere ridimensionati ed a maggior ragione in questo momento di emergenza in quelle zone si deve invece trovare un intervento più adeguato sul piano finanziario, quindi è chiaro che non si può votare a favore e credo che nessuna persona di buon senso possa votare a favore dell'emendamento che prevede la riduzione di un aiuto a persone che sono in difficoltà a seguito di una catastrofe.

PRÄSIDENT: Der Abgeordnete Leitner hat das Wort. Bitte, Abgeordneter Leitner.

LEITNER: Danke, Herr Präsident. Es ist schon ein bißchen ein Trauerspiel was hier rund um dieses Gesetz passiert. Zuerst möchte man den Übergang zur Sachdebatte nicht genehmigen, dann stimmt man zu und dann kürzt man die Mittel. Man muß sich fragen, welche Mehrheit es innerhalb der Regionalregierung gibt. Ein Assessor, der aus guten Gründen in der Kommission den Antrag auf Erhöhung der Mittel von 2 auf 4 Milliarden angenommen hat, wird jetzt plötzlich zurückgepfiffen, aus welchen Gründen auch immer. Es geht hier um eine Summe, über die man eigentlich nicht streiten dürfte. Wenn wir die Bilder aus diesem Erdbebengebiet gesehen haben, dann wissen wir, daß wir helfen müssen. Wir haben auch schon anderswo geholfen, wo wir vielleicht nicht alles so klar gesehen haben und wir wissen, daß unsere Bevölkerung will, daß man kontrolliert wo die Gelder hingehen. Hier ist alles sehr genau definiert, es ist vorgesehen, daß ein Bericht erstellt werden muß usw. Ich sehe überhaupt keine Gründe, daß man hier Bedenken hat und ich wundere mich, daß hier einige so sozial engagierte

Leute für die Reduzierung unterschreiben. Das verstehe ich beim besten Willen nicht und gerade jetzt in der Vorweihnachtszeit, wo man sonst überall auf die Tränendrüsen drückt, möchte man hier, wo es wirklich der Hilfe bedarf, die Mittel um die Hälfte reduzieren. Es geht ja nicht mehr um die ganz schnelle Hilfe, denn es ist schon zwei Monate her, sondern um den Wiederaufbau. In der Kommission haben wir auch gemeint, daß man ein Projekt unterstützen sollte und wir wissen, was es kostet, wenn man heute eine Schule baut, und mit 2 Milliarden hüpf man nicht weit, wie man so schön sagt.

Ich verstehe wirklich nicht, wie man hier wieder zu dieser Reduzierung kommt, nachdem uns versichert worden ist, daß die finanziellen Mittel vorhanden sind und daß mit der Umbuchung keine Probleme bestehen und daß das Geld verfügbar ist. Deshalb muß ich dem Assessor mein Kompliment aussprechen, weil er bei seiner Meinung bleibt. Wir sind in der Kommission gemeinsam zu diesem Entschluß gekommen und haben ihn dort einstimmig genehmigt. Wir sollen uns jetzt nicht gefallen lassen, daß wir hier von der Regionalregierung - aus welchen Gründen auch immer - wieder zurückgestutzt werden sollen. Für mich ist diese Maßnahme vollkommen unverständlich und wir werden gegen die Reduzierung stimmen.

PRÄSIDENT: Die nächste Rednerin die Abgeordnete Zendron. Bitte schön.

ZENDRON: Signor Presidente, brevemente, perché condivido totalmente quanto detto adesso dal collega Leitner, che mi sembra abbia impostato esattamente la questione.

Non voglio rimarcare, anche se costituiscono un aspetto importante gli andirivieni della maggioranza e la sua strana composizione, però voglio dire che, come ha notato appena adesso il collega Marco Benedetti, rispetto al quale non sono così brava nei conti, si tratta di meno dell'1% del bilancio che stiamo per approvare, un bilancio che ha 120 miliardi di avanzo, cioè un quarto del bilancio è avanzo, quindi non esiste un problema di disponibilità, ma quello che è più importante è che l'assessore Panizza ha dimostrato ieri nella sua relazione che nel bilancio ci sono questi soldi e quindi credo che chi ha presentato l'emendamento deve spiegare perché non li vuole mettere a disposizione, quando dall'altro lato abbiamo veramente tanti soldi, un flusso di miliardi che vanno verso la Croazia, il paese meno povero dei paesi dell'ex Jugoslavia, in modo totalmente oscuro, senza sapere che cosa viene fatto in quella situazione, qui c'è un problema concreto, la possibilità di controllare esattamente come vanno spesi questi mezzi; credo, Presidente, e vorrei fare un appello a lei, Presidente del Consiglio, Dr. Oskar Peterlini, che sente tutto anche se legge in giapponese, volevo chiederle come Presidente di farsi portavoce della richiesta dell'Aula, che chieda ai firmatari - anche per me alcuni dei quali veramente sorprendenti - perché hanno presentato questo emendamento, perché credo che la richiesta di illustrazione sia legittima, che deve trovare una risposta, non si può in modo così arbitrario, dopo che l'assessore ha motivato perché questi soldi ci sono, come vengono usati eccetera, dire 'no, 2 miliardi', allora perché non 3 o perché non 1? E' una pura questione di avarizia, c'è una motivazione? L'unica motivazione spiegabile è quella che ci si vuole tenere i

soldi, di fronte ad un avanzo che è un quarto del bilancio, la motivazione è inspiegabile per noi, non si riesce a capirla.

Per cui riassumendo, Presidente, la invito a chiedere a tutti i presentatori, uno alla volta qualcuno saprà perché l'ha firmato, le ragioni di questa riduzione, altrimenti questa riduzione rimane per noi del tutto inspiegabile, un puro fatto di antipatia, di odio verso questi destinatari piuttosto che degli altri.

PRÄSIDENT: Danke Frau Abgeordnete. Ich möchte nur sagen, Sie wissen schon selber, daß Ihre Frage sehr rhetorisch war und nicht so sehr eine formelle Aufforderung an den Präsidenten, weil Sie wissen, daß es nicht unter meine Rechte und Zuständigkeiten fällt, die Abgeordneten nach ihren Motivationen zu fragen. Ich hoffe schon, daß jemand von der Mehrheit sagt, warum die Beträge herabgesetzt werden sollen. Sie waren ursprünglich auf 2 Milliarden festgelegt und die Kommission hat sie geändert und jetzt werden sie wieder auf die ursprüngliche Form gebracht. Das soll natürlich die Mehrheit erklären, aber zwingen kann ich niemanden. Ob es die Mehrheit ist wird sich erst bei der Abstimmung herausstellen, da haben Sie recht Frau Abgeordnete. Die Frage haben Sie schon gestellt und jeder der meint kann darauf antworten.

Der nächste Redner ist der Abgeordnete Benedetti.

BENEDETTI: Se la maggioranza vuole rispondere aspetto volentieri, Presidente. Non avevo dubbi, Presidente, la maggioranza purtroppo è una cosa aleatoria e sicuramente non avremo risposte.

Penso siamo giunti un po' al paradosso, nel fare un plauso all'assessore Panizza non posso giustificarlo quando vedo su questo emendamento le firme dei suoi colleghi di partito, sappiamo quale sia stata l'unità del partito autonomista in Provincia di Trento, che a mio avviso è stato causa dell'ultimo abbandono della maggioranza degli assessori e dei componenti della parte dell'Ulivo. Adesso vedere lei da solo in quella Giunta regionale con i colleghi che le votano contro, personalmente, assessore Panizza, le consiglieri un atto di coraggio, questa è una sfiducia vera e propria, perché se venisse da casa SVP ormai siamo abituati a stare alle volontà di papà Atz, ma mi sembra che la cosa abbia raggiunto toni molto più aspri e non vedo come lei possa rimanere ancora seduto su quella sedia di assessore. Mi creda, la capisco, la mia non è una provocazione, però ritengo che da certi atti debbano scaturire atti conseguenti.

Non mi meraviglio più, invece, del comportamento del Presidente Grandi, che puntualmente non ascolta e quindi è quasi inutile replicare, in quest'aula purtroppo si parla sempre al vento, ma è giusto quanto meno che rimangano agli atti le dichiarazioni dei singoli consiglieri, anche se poi non avranno risposta. Penso che questo emendamento proposto rientri in una logica che si sta perpetrando da diversi anni o da diversi mesi in quest'aula, nel senso che al mattino il SVP decide quale sarà il programma di giornata e tutti ci allineiamo composti a seguire le decisioni, quindi non si discosta molto da quelle manovre che abbiamo visto i mesi scorsi, certo che sottostare alle volontà in Regione di un partito che, se pure maggioranza relativa, è il partito che

vuole distruggere la Regione, la cosa è un po' in controsenso, quindi mi sento obiettivamente in crisi nel fare questo intervento, anche se probabilmente con queste azioni il Presidente della Regione magari si sarà garantito di fare il Presidente della Regione o il Presidente dell'Autostrada per la prossima legislatura, però sono tutti degli interessi personali che non ci devono toccare, ma dovremmo più orientarci sul quotidiano.

Come veniva ricordato in quest'aula, diminuire di 2 miliardi un intervento di 4 miliardi che se pensiamo ai costi che abbiamo noi per le opere pubbliche nelle rispettive Province, indubbiamente possono essere una cifra adeguata, ma farlo in occasione di un bilancio regionale, per il quale andremo a discutere, con un avanzo di esercizio di 120 miliardi, avanzo di esercizio del bilancio regionale 1997 120 miliardi il presunto, perché poi sappiamo che l'assestato sarà probabilmente superiore, su un bilancio di oltre 500 miliardi è una percentuale che indubbiamente dovrebbe fare riflettere per come economicamente stiamo distruggendo questa Regione e non tanto politicamente, perché ho sempre affermato in quest'aula che oggi sarebbe in atto una gestione oculata delle risorse verso le altre regioni a statuto ordinario e verso gli organismi competenti a rivedere il nostro ordinamento dello stato, un esempio questo che probabilmente ci garantirebbe il proseguo della nostra autonomia ed il proseguo di questa istituzione regionale, ma visto che si va per ricatti, probabilmente, inviterei il Presidente Grandi...

(interruzione)

BENEDETTI: Mi perdoni, le chiedo solo un attimo di ascolto.

Sono convinto che questo abbassamento da 4 a 2 miliardi sia stato un po' ricattatorio da parte del SVP, non so se lei abbia i mezzi per contrastare o meno questa ondata che giornalmente ci travolge, però vorrei magari da solo rispetto a quella che è stata la proposta SVP proporre anch'io un ricatto - sto concludendo, Presidente - nel senso che se questo emendamento passa nel pomeriggio, Presidente, mi ritirerò nei miei uffici e lei il suo bilancio regionale se lo vede approvato in gennaio e probabilmente andrà in esercizio provvisorio, perché io domani rimarrò tutta la giornata qui e tutta la notte, se serve, ad emendare il suo bilancio regionale. La ringrazio.

PRÄSIDENT: Das Wort hat der Abgeordnete Fedel.

FEDEL: Onorevole signor Presidente, onorevoli colleghi, visto che la Giunta in particolare e la maggioranza nel suo complesso dalle ultime parole di Benedetti sono state ricattate, Erpressung, si direbbe in tedesco, noi non accettiamo alcuna Erpressung, alcun ricatto, ma solo abbiamo fatto dei ragionamenti molto tranquilli e pacifici assieme all'assessore Panizza, il quale non si sente per nulla frustrato dalla decisione che è stata assunta attorno alla diminuzione dai 4 ai 2 miliardi. Ieri ho già motivato il perché, proprio da questi banchi, perché innanzi tutto ci sono delle motivazioni di natura strettamente economica che vogliamo distinguere da quelle di natura umana, umanitaria

o morale, stiamo intervenendo come Giunta regionale in Africa, stiamo intervenendo ovunque ci siano calamità che abbiamo sopportato e vissuto negli anni trascorsi e coraggiosamente come popolazione ce le siamo anche 'prosciugate', se permettete il termine, dopo di che ci sono delle situazioni all'interno del territorio della nostra Regione altamente necessitate ad essere prese in considerazione o assistite, quindi la valutazione della maggioranza e della Giunta è stata quella di dire visto che intervengono le Province autonome, altre Province, interviene il Governo, intervengono comuni, non possiamo sollevare i problemi umani di quella gente, ma possiamo anche dire che sono delle regioni ricche, più ricche della nostra, quindi i primi soccorsi saranno certamente stati messi a disposizione, noi arriviamo con il nostro chiamato modesto contributo di 2 miliardi, però è sempre un contributo importante e si sappia che l'assessore di merito dovrà imporre su quella scuola, su quella casa di riposo che sia messa una targa con scritto 'Regione Trentino Alto Adige - Regione Trentino-Südtirol'. I 2 miliardi li abbiamo ritenuti equilibrati e congrui per tutte le motivazioni che ho cercato di esprimere ieri pomeriggio ed anche questa mattina, non abbiamo nulla, collega Benedetti, con le popolazioni di quelle regioni, anzi, le frequentiamo, ne siamo amici, ma modus stat in rebus, c'è moderazione in tutte le cose, non possiamo permetterci di trascurare le nostre situazioni di difficoltà - le chiamo così - e questo non è egoismo, perché sarebbe viceversa egoismo per la nostra gente, egoismo è sempre egoismo, ma qui non c'è egoismo, c'è razionalità, il voler dare una mano con generosità come sempre questa Regione e le nostre due Province autonome hanno fatto senza con ciò volere esagerare, d'altra parte la proposta era di due miliardi, se poi a livello di Commissione sono diventati 4 credo che la maggioranza e la Giunta hanno titolo e diritto di rientrare nell'alveo della situazione, senza con ciò voler dire che siamo degli egoisti e senza con ciò voler accettare, collega Benedetti, ricatti. Grazie.

PRÄSIDENT: Der nächste Redner ist der Abgeordnete Dalbosco. Bitte, Abgeordneter Dalbosco.

DALBOSCO: Grazie, Presidente. Constato che ancora una volta la Giunta regionale manifesta le proprie convinzioni e intenzioni attraverso uno speaker, che è il cons. Fedel, una situazione molto simile a quella che si verifica anche in Provincia di Trento, solo che lo speaker non solo a quanto pare non è ufficialmente autorizzato, ma anche aveva detto che parlava in veste di consigliere, quindi al di là di ciò che ha espresso - e di fatto ha parlato come membro della Giunta e non esprimendo un'opinione strettamente personale, resta il fatto che allora la Giunta regionale non si è ancora ufficialmente espressa. Allora veniamo, Presidente Grandi, a quello che ci aspettiamo che o da lei o da qualche altro esponente, magari dallo stesso consigliere assessore Fedel, venga espresso in via ufficiale. Qui assistiamo ad una concezione del potere che si ammanta di un silenzio intollerabile, e non è la prima volta, non si tratta di essere garruli e ciarlieri, come troppe volte succede anche nella nostra stessa Provincia di Trento, ma qui abbiamo un silenzio che non spiega e in questo senso è intollerabile, c'è silenzio e silenzio: c'è il silenzio delle montagne e c'è il silenzio dei cimiteri, c'è il

silenzio della prudenza e c'è il silenzio dell'impudenza, Presidente, noi le chiediamo, per favore, in questo, come in tanti altri casi, ci spieghi, se ci sono motivazioni razionalmente condivisibili, forse, innanzi tutto le ascolteremo e le valuteremo, in questo come in altri casi venga portato alla luce il motivo di ciò che un esecutivo fa, se lei è obbligato ad accettare queste scelte contro il parere così chiaramente e limpidamente espresso dal suo Vicepresidente Panizza, se lei è obbligato e tace e fa silenzio per questo, questo sarà un segno di enorme debolezza e se lei non è obbligato a tacere sarebbe veramente un segno di arroganza inaccettabile, quindi, Presidente Grandi, qualcuno le riferirà ciò che le sto dicendo mentre è impegnato al telefonino - per inciso, questa barbarie dei telefonini, che almeno i vertici delle istituzioni non si lasciassero andare a questi continui confabulamenti privati mentre siamo qui nell'Assemblea rappresentativa -. Questa era una digressione, uno sfogo, mi scusi, Presidente Peterlini, a fronte di questa scena in cui vediamo che il responsabile dell'esecutivo proprio se ne infischia di ciò che i consiglieri vanno dicendo e parla nella sede privata e fa silenzio nella sede pubblica, a fronte di questo non posso altro che ripetere: se il silenzio è obbligato perché ci sono pressioni a cui non si può rinunciare è un segno di debolezza e nello stesso tempo di impudenza inaccettabile e se invece non si parla per altri motivi di nuovo siamo nell'ambito dell'inaccettabile e del potere che si ammanta di silenzi che non possiamo condividere, si parli con misura, ma si motivi di fronte a noi e di fronte agli altri.

PRÄSIDENT: Einen Moment Abgeordneter Morandini. Ich muß nur einen Abänderungsantrag zum Änderungsantrag verlesen, der vom Abgeordneten Ianieri und vielen anderen eingebracht worden ist.

Emendamento

La cifra 2 miliardi viene aumentata a 6 miliardi.

Abänderungsantrag zum Änderungsantrag

Der Betrag von 2 Milliarden Lire wird auf 6 Milliarden Lire erhöht.

Jetzt sprechen wir über diesen Abänderungsantrag, da er Präzedenz hat. Abgeordneter Ianieri und danach Abgeordneter Morandini bitte.

IANIERI: Grazie. Il collega Morandini prenderà la parola dopo, altrimenti posso illustrare dopo l'emendamento.

Diciamo che è sicuramente una reazione, signor Presidente, piuttosto legittima, in quanto incomprensibile per i motivi che ho detto prima questo dietro front, questo cambiamento di indirizzo da parte della Giunta regionale in merito a quanto era stato deciso in Commissione, dove, ripeto, l'emendamento era stato approvato all'unanimità, compreso il capogruppo del SVP che era in Commissione, senza nessuna

riserva, nel modo più assoluto, pertanto ora il voler portare il contributo dai 4 ai 2 miliardi mi sono sentito in dovere di creare una provocazione, propongo i 6 miliardi, e non i 2 miliardi, perché questa Regione, contrariamente a quanto è stato detto da qualcuno, è sicuramente più ricca, tra il bilancio della Regione e i bilanci delle due Province, delle Marche e sicuramente più ricca dell'Umbria, non mi si può venire a dire che sono regioni addirittura più ricche della nostra, nel modo più assoluto, questo va smentito. Ma al di là del fatto che possano essere ricche o che possano essere povere, mi pare che davanti a calamità del genere un contributo di 4 miliardi per una Regione e delle Province ricche come le nostre che cosa volete che siano, quando per la cooperazione all'estero spendiamo molto di più e a volte - ripeto - non so dove vanno a finire quei soldi! Chiedo al Presidente Grandi come mai ha accettato di farsi promotore di arrivare a questo emendamento per la riduzione di due miliardi, quali pressioni ha ricevuto, che tipo di pressioni ha ricevuto, perché qui siamo sempre sotto pressione, questa è una Giunta sotto pressione continua, sotto pressione per l'annullamento della Regione, perché se non firma le deleghe non passa la legge elettorale, perché se la Regione non accetta le spinte sempre forti e le pressioni che arrivano dalla Provincia di Bolzano e dal SVP non è in condizione di viaggiare da sola e di andare avanti con i propri piedi, il Presidente Grandi ci deve dire perché si è reso disponibile ad accettare un siffatto emendamento e a dire agli assessori presenti in Giunta di firmare un emendamento che va contro un assessore della maggioranza, questo desidero saperlo nel modo più assoluto, sono disposto a dare battaglia in qualsiasi modo e in tutti i modi, la mia disponibilità a trovare un punto di appoggio verso questa Giunta, anche se io desidero mantenere in piedi la Giunta regionale, perché voglio che non venga abolita la Regione, da questo momento in poi non avrà più nessun sostegno da parte mia, mi farò promotore di qualsiasi tipo di iniziativa affinché questa Giunta venga a cadere. Il mio emendamento è provocatorio, lo ripeto, sono disposto a ritirarlo solo se verrà ritirato l'emendamento che porta la riduzione dai 4 miliardi ai 2 miliardi di quanto era stato deciso in Commissione. Prego ed invito i colleghi presenti a votare questo emendamento solo per questo motivo, quanto meno a bocciare l'emendamento della maggioranza che tende a ridurre a 2 miliardi il contributo che era stato elargito e voglio ricordare che questi soldi verranno impiegati dalle due regioni che sono state colpite dall'evento sismico per la ricostruzione di case per anziani o per bambini o per la casa comunale, che sono state fortemente danneggiate in moltissimi comuni delle due regioni con una targa a ricordo del contributo per l'intervento della Regione Trentino-Alto Adige, mi raccomando, assessore Panizza, mantenga ferme le sue posizioni, non faccia assolutamente un passo indietro, perché questo sicuramente le verrà reso merito e potrà trovare da parte nostra un riconoscimento per questa sua ferma posizione, anche se poi al posto suo probabilmente davanti ad un emendamento che tende a ridurre quanto era stato deciso in Regione con sua disponibilità trarrei delle conclusioni molto più gravi, anche eventuali dimissioni dalla Giunta, se fossi al suo posto. Grazie.

PRÄSIDENT: Abgeordneter Morandini, bitte.

MORANDINI: Grazie, signor Presidente. Le confesso che non pensavo che arrivassimo a tanto dopo che la Giunta regionale aveva approvato un disegno di legge le cui finalità e la cui logica erano chiare, cioè quello di intervenire tempestivamente per portare il nostro doveroso contributo, visto che la Regione dispone di finanziamenti consistenti, lo vediamo settimanalmente dalle deliberazioni che la Giunta regionale adotta, che sono deliberazioni di finanziamenti di vario tipo, doveroso ed immediato il più possibile tempestivo sostegno alle popolazioni colpite dal terremoto, mi stupisce, fra parentesi, il ragionamento che ho sentito fare da qualcuno, sia pure in un *pour parler*, che si tratterebbe di regioni ricche, perché a questo punto penso che sarebbe meglio che chiudessimo i battenti e dicessimo - questo sì, questa volta - che la Regione non ha più senso di esserci se di fronte a queste cose si tira indietro, ma per fortuna, spero almeno, si tratta di voce rara e isolata.

Questa legge è stata finanziata in un certo modo, allorquando è stata approvata dalla Giunta regionale ed ha ottenuto un consistente finanziamento, come poco fa ricordava in due occasioni il collega Ianieri, all'interno della Commissione legislativa all'unanimità. Posso capire, signor Presidente, che all'interno di una Giunta ci possano essere sensibilità e valutazioni differenti, è umano e questo dà anche, se vuole, dignità all'organo collegiale, ma una volta che la volontà si è espressa a maggioranza, come si è espressa, con il voto che poi la Commissione legislativa ha formulato e formalizzato, questa è una volontà che deve andare avanti, lo dico prima di tutto perché c'è un'urgenza estrema oggi di intervenire consistentemente nei confronti di quelle popolazioni, lo dico anche perché con alcuni volontari ci siamo mobilitati ed abbiamo toccato con mano in zone dove non interviene direttamente l'ente pubblico, vedasi Foligno, Nocera Umbra eccetera, la povertà materiale e non soltanto tale che tocca quelle popolazioni. Allora mi chiedo come si possa sconfessare - qui c'è un versante politico che vorrei evidenziare - un assessore, fra l'altro l'assessore competente, se non vado errato, che, ottenuto il voto unanime in Commissione legislativa, si trova oggi con un emendamento sconfessato non soltanto sul quantum, e già questo è grave, ma più ancora, ed è grave allo stesso modo sul piano politico, nella sua dignità di assessore e di componente di questa Giunta, la invito, assessore Panizza, qualora l'emendamento che riduce la sua proposta dovesse venire approvato, ad adottare gli atteggiamenti ed i comportamenti conseguenti, perché questo è un fatto grave verso le popolazioni interessate prima di tutto e verso di lei e la sua dignità politica ed istituzionale in secondo luogo, come membro di questa Giunta. Torno a ribadire che questa è una Regione ricca e che questa è un'occasione forse unica, comunque un'occasione rara, perché i finanziamenti di cui dispone possano andare realmente per un bene più grande. L'appello che faccio a Panizza è quello che ho appena fatto, certo come sono che se dovesse essere mantenuta la cifra dei 4 miliardi non utilizzerà questo suo intervento strumentalmente come qualche nostro collega in Giunta provinciale sta utilizzando sullo stesso dramma del terremoto. Torno a concludere, questo intervento comunque valorizza a nostro avviso la Regione, la quale se alle soglie del terzo millennio non ha assolutamente da essere abolita, anzi è davvero un ente del futuro

purché ripensata nel suo ruolo e nelle sue funzioni, fra queste funzioni, a mio avviso, debbono certamente rientrare interventi di questo genere.

PRÄSIDENT: Der nächste Redner ist der Abgeordnete Alessandrini.

ALESSANDRINI: Grazie, signor Presidente. Intervengo brevemente, anche perché in Commissione mi sono fatto promotore dell'emendamento che rivedeva lo stanziamento iniziale del disegno di legge a favore delle popolazioni colpite dal terremoto e devo dire da subito che sono allibito all'assistere come su un provvedimento, che doveva passare con tutta tranquillità anche all'esame dell'aula, si sia scatenato questo dibattito per un atteggiamento che trovo irresponsabile da parte dei componenti della maggioranza che hanno voluto proporre questo emendamento, avevamo trovato in Commissione un ragionevole compromesso, ragionevole devo dirlo anche all'assessore Fedel, con l'assenso dell'assessore e da parte di tutti i componenti della Commissione, maggioranza o minoranza che fossero.

Mi trovo quindi irresponsabile questo tornare sui propri passi, perché se vogliamo ipotizzare un intervento a carattere strutturale a favore di quelle popolazioni certamente andare sotto questa cifra pari a 4 miliardi di lire non riusciamo a fare nulla e varrebbe la pena lavarsene le mani e dire che la Regione si disinteressa a questo argomento, ma se vogliamo depositare un minimo di intervento strutturale che meriti anche una targa come ha detto l'assessore Fedel andare sotto questa cifra mi pare poco ragionevole andare.

Trovo del tutto ragionevole questa proposta e del tutto incomprensibile la valutazione, il comportamento e l'atteggiamento dei componenti di quella maggioranza che hanno voluto introdurre questo elemento di disturbo in una prospettiva che pareva pacificamente accettata da tutti i componenti del Consiglio a livello di esame della Commissione, quindi faccio un invito caloroso al Presidente Grandi ed ai componenti della maggioranza perché ritirino questo emendamento, ripristino quello spirito di ragionevole collaborazione che abbiamo registrato nella Commissione, affinché la testimonianza di queste popolazioni verso le popolazione dell'Umbria e delle Marche colpite dal terremoto abbia un minimo di significato.

Se misuriamo l'entità della cifra non solo è poca cosa rispetto al bilancio della Regione, perché come è stato detto si tratta di una cifra inferiore all'1% del bilancio regionale, anche perché questo bilancio regionale segnerà notevoli avanzi di amministrazione, ma se lo paragoniamo ai bilanci delle due province oltre che della regione perché in questo modo andremo ad analizzare e focalizzare un sostegno a carattere unitario a favore di quelle due popolazioni, allora se confrontiamo la cifra di 4 miliardi di lire rispetto alla cifra di 10.000 miliardi di lire che costituisce il bilancio delle istituzioni che vivono in questa comunità regionale vedete che si tratta veramente di inezie e quindi credo che dobbiamo sostenere l'ipotesi dei 4 miliardi perché rappresenta il minimo sotto il quale è meglio a mio parere non fare nulla.

PRÄSIDENT: Der Abgeordnete Casagranda, bitte. Als Assessor oder als Abgeordneter?

CASAGRANDA: Parlo in qualità di consigliere. Grazie signor Presidente. Mi pare che le minoranze abbiano chiesto delle spiegazioni ed è meglio che, data la presenza del Presidente e di due Vicepresidenti, queste risposte vengano date.

Vorrei fare delle considerazioni, in quanto sono stato chiamato in causa dal cons. Benedetti, appartenente ad un partito repubblicano, magari di sinistra ma pur sempre repubblicano, quando lui cerca di spaccare il partito autonomista parlando di giunta provinciale, ma sfido chiunque a governare come a Bolzano con la presenza in consiglio provinciale a Trento di diciannove gruppi.

Abbiamo dimostrato la nostra correttezza nel portare a termine questa legislatura, impiegando tutte le forze come partito per portare a termine la legislatura e di questo bisogna darne atto.

Anche il cons. Benedetti era un membro di Giunta e se non sono stati capaci di governare o portare a termine la legislatura questa non è colpa del Patt in quanto noi siamo ancora in Giunta.

Parlo in qualità di membro della Giunta regionale e non sono mai stato assente, in Giunta regionale, compresi sia il Presidente Grandi che il Vicepresidente Pahl, si è sempre parlato di una cifra pari a settecentomilioni di lire e solo successivamente si è detto di fare un piccolo sforzo dato che l'assessore Panizza ne ha confermato la reale possibilità, di innalzare l'importo a due miliardi di lire.

La Giunta regionale, come proposta ufficiale, ha sempre parlato di due miliardi di lire, se poi la Commissione ha voluto dare un proprio contributo elevando ulteriormente l'importo a quattro miliardi si è trattato di una novità, in quanto la Giunta regionale ha stabilito e ribadito anche questa mattina la cifra di due miliardi di lire.

Faccio alcune considerazioni. E' necessario guardare dove vengono buttati i soldi, per solidarietà si sono spesi sette miliardi e mezzo di lire a partire dagli aiuti all'Africa fino a quelli dei terremotati e questo va sottolineato. Non vi è mai stata una Giunta che dà dieci miliardi in un anno di solidarietà ai popoli ed alla gente bisognosa.

Non si può fare i discorsi alla Morandini quando tutela le vedove e i poveri dicendo che bisogna dare tutto. Teniamo presente anche le nostre esigenze, quelle locali. Siamo stati votati per tutelare la nostra gente, i nostri bisognosi ed i nostri poveri, perché ci sono coloro che devono vivere con quattrocentomila lire al mese, perché vogliamo fare gli americani quando in provincia di Trento si mangiano ancora gli spaghetti, pertanto bisogna risparmiare quando in bilancio vi sono i soldi.

Se abbiamo le 100.000 lire possiamo risparmiare 10.000 lire, ma quando non avremo più nulla non potremo fare niente.

Che figura facciamo di fronte all'opinione pubblica trentina, se dessimo tutti i soldi di cui disponiamo al primo che capita, è questa la figura che facciamo.

Credo che la Giunta abbia fatto una valutazione corretta, ha previsto un'elevazione dell'importo da 700 milioni di lire a due miliardi. Se questo Consiglio vota o meno l'emendamento saranno decisioni che verranno successive, non vedo come ci si

debba scagliare contro la Giunta come è stato fatto dal cons. Ianieri quando ha invitato l'assessore Panizza a dimettersi da membro di Giunta, questo è disfattismo.

Ci troviamo ad un anno dalla scadenza elettorale e si gioca ancora al disfattismo, credo che tutti i componenti del consiglio, maggioranza e minoranza, debbano essere responsabili. Si sono presentate anche delle leggi in consiglio e non credo che sia colpa della Giunta regionale se i tempi per certi problemi si sono dilungati, perché la Giunta ha dimostrato di saper lavorare e se si vedono dei correttivi da apportare che vengano detti, ma non illudiamoci perché abbiamo due lire in bilancio che possono essere utili nel 1998, 1999, andiamoci piano a spendere dei soldi anche se non sono nostri.

Ci sono le due province che intervengono con la Regione mediante accordo fra presidenti, pertanto si possono accumulare circa 5 o 6 miliardi di lire che credo sia una cifra consistente.

Noi abbiamo avuto frane, alluvioni ecc., ma soldi dal meridione non ne abbiamo mai ricevuti, allora siamo un po' corretti e valutiamo dove viene speso il denaro pubblico. Grazie.

PRÄSIDENT: Der Abgeordnete Vecli, bitte.

VECLI: La ringrazio signor Presidente. Mi rivolgo al Presidente della Giunta regionale, vorrei fare una riflessione e portare una testimonianza con molta serenità e tranquillità, senza alcuna polemica. Ritengo che qualsiasi paese abbia l'obbligo morale, qualsiasi paese che si ritiene civile deve farsi carico ed avere la responsabilità di aiutare dei fratelli che si trovano fortemente coinvolti e colpiti da eventi calamitosi.

La televisione ci ha mandato delle immagini di quanto è successo il 26 settembre nelle regioni Umbria e Marche e credo che tutti noi siamo rimasti colpiti da quanto abbiamo visto.

Per quanto riguarda, ed ecco la mia testimonianza visto che sono l'assessore alla Protezione civile, la provincia di Trento, sentimenti di umanità e di solidarietà ci hanno spinto ad intervenire in maniera concreta e tangibile per quanto riguarda le zone terremotate di Umbria e Marche.

Come Giunta provinciale abbiamo stanziato immediatamente due miliardi di lire per poter acquistare prefabbricati ed il materiale necessario per porre sotto un tetto quelle popolazioni così fortemente colpite.

E' risultato immediatamente drammatico ed impossibile per queste persone poter stare, vista la rigidità del clima, sotto la tenda oppure nelle roulotte. Siamo intervenuti, ci è stata assegnata la zona di Valtopina, che è un comune rurale con una economia povera, si tratta di popolazioni veramente povere che non hanno più nulla, con molti anziani ed una percentuale superiore al 50% di abitazioni che sono risultate inagibili. Solo questa cifra credo valga una riflessione, provate ad immaginare più della metà di una popolazione che non ha più una abitazione, un punto di riferimento, un tetto, una cucina dove fare da mangiare.

Visto che stiamo facendo un parallelo con la Regione, credo che in altri tempi e con molta tempestività la Regione abbia determinato fondi a favore di altri paesi.

Ricordo gli interventi umanitari in Croazia, in Jugoslavia ecc..

Credo che quel forte spirito di amicizia e di fratellanza che ci ha spinto in quella occasione ad aiutare popolazioni di altri paesi non possa venire meno in occasioni tipo questa, quando sono nostri fratelli d'Umbria e Marche ad avere bisogno.

Un parallelo, possiamo pensare se noi in Trentino - Alto Adige venissimo colpiti da una calamità di questo tipo e regioni a noi vicino ci mandassero delle briciole, mentre i nostri cari non hanno un tetto. Credo che non è la questione di misurare uno o due miliardi, ma con grande serenità dobbiamo trovare quei fondi per far sì che queste persone possono trovare quantomeno un ricovero. Già abbiamo consegnato ad una sessantina di famiglie i prefabbricati, vi assicuro che più del 70% di queste persone non hanno nulla, sono persone anziane e che purtroppo moriranno in quei prefabbricati, perché non hanno alcun sostegno di ordine finanziario.

Ritengo che in quest'aula trovino sicuramente sostegno, l'umanità, la fratellanza, l'amicizia, sono dei sentimenti che non possiamo dimenticare, ci viene chiesto uno sforzo e ritengo e non voglio entrare nel merito di quanto farà la Giunta regionale, ma ritengo che possa rispondere a quel grido di grandissimo dolore e di aiuto che proviene da quelle zone, che si possano trovare i fondi per portare un briciolo di serenità, per portare un sorriso.

Abbiamo ospitato in Trentino quei cinquanta bambini della scuola elementare della Valtopina, una scuola che stiamo cercando di ricostruire con una popolazione che sta rispondendo in maniera notevole allo sforzo tanto che quasi un miliardo di lire è stato offerto in denaro e noi vogliamo andare a ricostruire quella scuola proprio perché la cultura e la formazione sono cose sulle quali non si può discutere.

Invito tutti i consiglieri a rivedere questa posizione, a mettere una mano sul cuore e pensare solo per pochi secondi a queste persone che hanno perso tutto, considerando che la maggior parte sono degli anziani. Non mi dilungo perché sarebbe facile cadere nella retorica, nell'enfasi, ma pensiamo per un secondo se una cosa di questo tipo potesse succedere alle nostre popolazioni ed ai nostri cari. Grazie.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Tretter.
Vizepräsident Tretter übernimmt den Vorsitz.

PRESIDENTE: Ha chiesto di poter intervenire il cons. Minniti, ne ha la facoltà.

MINNITI: Grazie signor Presidente. Sono rimasto sconcertato dalla lettura di questo emendamento che proviene dalla Giunta regionale, ma che dovrebbe avere una voce unica nel momento in cui una popolazione a noi cara essendo italiana, sta passando un momento di assoluta difficoltà e tristezza. E' gente che ha perso, e lo hanno detto anche altri che mi hanno preceduto, casa, affetti, beni materiali, è gente che ha perso non tanto

il proprio passato ma anche la propria vita, perché è gente che con gli anni e negli anni è riuscita a costruirsi una casa, a mettere a posto un casolare, che una forza terrestre, un terremoto ha distrutto in pochi minuti. Praticamente a queste persone è venuta a mancare la vita, c'è stato uno svuotamento se vogliamo di coscienze e di conseguenza c'è stata, ed è una cosa bellissima da registrare, un forte senso di umanità della popolazione umbro-marchigiana che nel dolore è stata colei che dal mio punto di vista ha dato anche la forza a tutti gli altri italiani di affrontare con una certa serenità ma serietà questo dramma che due popolazioni del centro Italia stanno vivendo.

Ho visto le case, come molti di noi in televisione, di Foligno, ricordo le beltà di Nocera, di zone che praticamente sono sgretolate in pochi secondi, portandosi via la storia di un'intera terra.

Questo, secondo me, è un danno praticamente irreparabile per la cultura italiana, per le varie popolazioni che vivono nell'interno della nostra Italia e quindi secondo il mio punto di vista è opportuno, corretto, serio ed umano, che quegli enti e istituti maggiormente ricchi come la Regione Trentino - Alto Adige, le province di Trento e di Bolzano, come altre regioni hanno già fatto, si impegnino, senza lesinare nulla o elemosinare che sarebbe peggio ancora, affinché si possa intervenire in maniera sostanziosa per la ricostruzione di una terra.

Quella gente non ha nessuna colpa di vivere un dramma che stanno vivendo ma è lì che si vede l'unità di uno stato quale quello italiano, nel volere intervenire per dare una mano, un supporto per la ricostruzione di quella terra ed ha fatto bene la provincia di Trento, come ha detto prima Vecchi, quando ha chiarito come l'intervento della provincia sia bene organizzato ad un certo tipo di ricostruzione e che quindi opportuno è che effettivamente la Regione indirizzi la propria attività e contributo verso una ben definita direzione.

Ricordo che per ben più di un mese l'ospedale di Foligno è rimasto chiuso, per venti giorni molte persone colpite dal terremoto sono rimaste senza coperte, senza guanti o berretti. I bambini sono rimasti senza giacche a vento e questo è un dato che lo abbiamo potuto registrare dalla televisione e non solo.

Ho potuto parlare, come hanno fatto anche altri, con persone che hanno vissuto questa esperienza e chiedono proprio degli aiuti quanto più copiosi per poter iniziare questa loro rivitalizzazione, per rivitalizzare la loro terra, riproponendo quella che può essere la storia e la cultura di quella terra che non sarà più come prima.

Da un punto di vista di umanità sarebbe opportuno che i miei colleghi, soprattutto coloro che hanno sottoscritto questo emendamento di riduzione dei contributi a favore delle popolazioni umbro-marchigiane, rivedessero la loro posizione e comprendessero che un domani chiunque potrebbe trovarsi in una situazione di questo genere, di aver bisogno dell'aiuto umano da parte di ogni cittadino della nostra terra, quindi saremo contrari a questo emendamento che tende a ridurre, dando uno schiaffo morale certamente, che tende a ridurre il contributo previsto dal disegno di legge.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il collega Montefiori, ne ha la facoltà.

MONTEFIORI: Gradirei prendere posizione senza fare una rassegna dettagliata dei convincimenti che mi portano ovviamente a votare a favore di questo emendamento che porta lo stanziamento a sei miliardi di lire. Prima inavvertitamente ho sbagliato a votare, perché sono a favore di poter dare il massimo possibile a queste popolazioni, senza dover illustrare ai colleghi, colleghe tutta una serie di motivazioni che sono state ampiamente dimostrate e in ossequio a qualche cosa in cui credo, cioè che quando uno vuole dire sì è bene che dica sì con il minor numero di parole e quando vuole dire no la stessa cosa, desidero semplicemente dire che sono a favore dell'emendamento che porta lo stanziamento da inviare alle popolazioni colpite da questi gravissimi avvenimenti naturali a sei miliardi di lire.

Vorrei aggiungere solo che mi stupisce che se in Commissione, dove vi è pure l'amico assessore Panizza, avevano parlato di quattro miliardi di lire, non riesco ad accettare il ragionamento dell'amico Casagrande che dice che da settecento milioni si è già saliti a due miliardi di lire.

Con tutto il rispetto devo dire che assomiglia molto ad una barzelletta in voga anni fa quando si dice di avere una notizia positiva ed una negativa, quella negativa che dice hai perso tutto e quella positiva che dice che hai perso solo la metà.

Non ci interessa a questo punto che la Giunta avesse deciso di dare 700 milioni di lire, direi che in un ordinamento democratico quello che ci deve interessare è che in una Commissione ed a me è stato raccontato che la Commissione aveva stabilito di dare 4 miliardi di lire.

A questo punto se la Commissione che immagino sia largamente rappresentativa, decide di dare quattro miliardi di lire, credo che il Consiglio dovesse attenersi a quello. Il problema è quello di dare o meno gli aiuti il più possibile consistenti, poi chiedere all'assessore Panizza di fare delle considerazioni sul suo operato mi sembra fuori luogo ed assolutamente da non trattare in questa sede.

Credo che si debba dire di dare o meno il più possibile, pertanto voterò a favore dello stanziamento di sei miliardi di lire. Grazie.

PRESIDENTE: Ha chiesto di poter intervenire il collega Delladio, ne ha la facoltà.

DELLADIO: Grazie signor Presidente. Non posso esimermi dall'intervenire. Prendo spunto dalla relazione letta dal Presidente sul bilancio della Regione. In tale relazione possiamo leggere che, per tale insieme di ragioni, e qui si parla di iniziative comuni della Regione e delle province autonome, occorre avviare fin d'ora un comune sforzo Province e Regione per l'identificazione di una piattaforma comune già in fase di formazione delle nuove norme interessanti le Province autonome e la Regione.

Non siete mai riusciti a dialogare all'interno della cornice regionale e lo dimostra l'esempio di questi emendamenti e di questo disegno di legge.

L'emendamento propone la riduzione da quattro miliardi a due per il contributo a favore delle popolazioni dell'Umbria e delle Marche. Un emendamento sostenuto da Grandi ed altri esponenti della maggioranza, che dimostra il cedimento di questa maggioranza nei confronti dello SVP, ben sapendo che la disponibilità in

bilancio c'era per il finanziamento proposto dalla Commissione legislativo della quale faccio parte e votazione alla quale ho votato a favore.

Esiste una contraddizione su quanto dice il Presidente nella relazione, perché dice che la Giunta regionale intende confermare e qualificare ulteriormente il proprio impegno riguardante gli interventi umanitari, valorizzando le strutture di volontariato locale e tante altre cose. Questa contraddizione la si vede con la presentazione di questo emendamento, con il blocco dell'emendamento sostitutivo che innalza il contributo per queste popolazioni che hanno perso tutto e questo evidenzia l'egoismo insito in certi personaggi componenti la maggioranza.

Queste contraddizioni evidenziano il fatto che si dice: "fate quello che io dico ma non fate quello che io faccio", si predica bene e si razzola male, pertanto il mio apporto positivo è verso l'emendamento che prevede quattro miliardi a favore delle popolazioni dell'Umbria e delle Marche colpite da questo evento catastrofico ed a favore anche dell'emendamento che innalza tale contributo a sei miliardi di lire. Vi ringrazio.

PRESIDENTE: Non ci sono altri iscritti a parlare. Qualcuno intende intervenire, per la seconda volta ha chiesto di poter intervenire il collega Morandini, ne ha la facoltà.

MORANDINI: Grazie Presidente. Intervengo solamente perché è doveroso e corretto che dia una risposta al collega Casagranda che mi ha chiamato in causa nella sua veste di proconsole di questa Giunta, anche se non era necessario che l'assumesse visto che è un assessore a tutti gli effetti di questa Giunta regionale.

Ha fatto un intervento appassionato in cui ha citato una serie di argomenti. Le dico soltanto questo collega, con molta sincerità e convinzione, che forse farebbe bene a ciascuno di noi in questo periodo recarsi in quelle terre, perché qualcuno si è recato a titolo esclusivamente privato, non a Valtopina dove sta intervenendo la Provincia, ma in altre zone dell'Umbria assai più dimenticate e si renderà conto che nelle roulotte vivono persone ottantenni, magari che devono fare la dialisi, ecc., madri con quattro o cinque figli.

Abbiamo anche noi, ed è vero, una serie di emarginazioni in Trentino ed in Alto Adige, certamente, ma penso che salvo casi rari quello che si rappresenta nelle popolazioni colpite dal terremoto è qualcosa che interessa una vastissima generalità di cittadini e che interpella fortemente il nostro dovere. Non sto dicendo che lei non lo fa, sia ben chiaro.

Per questa ragione ribadisco convintamente l'appoggio alla proposta dell'assessore Panizza proprio perché, è vero che era uscita dalla Giunta come un quantum finanziario, ma è anche vero che la Commissione legislativa in questo frangente significativo ha deliberato all'unanimità per l'approvazione dell'innalzamento del contributo.

Per la drammaticità della situazione dei destinatari e per la volontà di tutte le forze politiche qualsivoglia sia la loro appartenenza di farvi fronte.

Soltanto per questa ragione tendevo ad intervenire e ribadisco quanto ho detto come sostegno dell'assessore Panizza.

PRESIDENTE: Qualcun altro intende intervenire. Ha chiesto di intervenire il consigliere Casagranda, ne ha la facoltà.

CASAGRANDA: Solo brevemente, signor Presidente, perché il tempo cammina. Vorrei rispondere al Vicepresidente Morandini. Ho detto che la Giunta regionale è contraria al finanziamento intendo dire che la stessa ha sempre parlato di due miliardi di lire e da lì non si è mossa ed ora se il Consiglio vota favorevolmente la proposta della Commissione ben venga, ma non si cerchi di dare colpe politiche alla Giunta quando ha sempre sostenuto una sola cifra.

Due miliardi di lire darà la Provincia di Trento e credo altrettanto la Provincia di Bolzano, ma non voglio entrare nel merito. Mi sembra che con sei miliardi di lire si dia un aiuto consistente a queste popolazioni, perché non costituiamo un solo ente, ma tre e se tutti collaboriamo possiamo fare un buon lavoro.

Questo chiarimento volevo fare, sperando che non risulti come la situazione degli extracomunitari, si ricorda quali battaglie ho fatto e quanti mi hanno deriso per il fatto che sono un razzista ecc., ma oggi carabinieri e forze dell'ordine li mettono con la forza sulle navi.

Ho sempre sostenuto che quando una persona viene in Italia è necessario che abbia un lavoro, un'assistenza sanitaria e quanto necessario.

Credo quindi che sei miliardi di lire sia una bella cifra per aiutare questa povera gente che ha avuto la sfortuna di vedere distrutte le proprie case, frutto magari del lavoro di un'intera vita. Non dobbiamo però esagerare, perché dobbiamo amministrare il denaro pubblico a favore delle povertà della nostra gente.

Se l'emendamento viene approvato va bene, sarà il risultato di una riflessione del Consiglio regionale, non sono contrario ma non si venga a dire che la Giunta ha votato a "gabbana", perché questo non lo accetto, perché la Giunta è sempre stata sulla cifra dei due miliardi di lire, ma se poi si vogliono fare altre proposte o altri interventi lo lascio alla votazione del Consiglio regionale e non voglio entrare nel merito.

PRESIDENTE: Pregherei i colleghi di essere più brevi. Collega Ianieri è già intervenuto sull'emendamento? Se si deve replicare, intervenire ecc. sull'intervento dei colleghi avremo modo di farlo, ma il Regolamento prevede un solo intervento. Credo che ci sarà l'opportunità di intervenire e la stessa cosa la si può dire del collega Bolzonello.

Ci sono altri emendamenti sui quali potrete intervenire. Il primo emendamento presentato a firma Ianieri ed altri, firmato da dieci consiglieri recita: Emendamento all'emendamento all'articolo 1: La cifra due miliardi deve intendersi aumentata a sei miliardi.

Consigliere Ianieri intende illustrare l'emendamento? Ne ha la facoltà.

IANIERI: Grazie signor Presidente. Voglio partire, prima di illustrare questo emendamento, dicendo alcune cose in merito all'intervento dell'assessore Casagranda, che nella circostanza aveva detto di parlare in qualità di consigliere, ma poi in effetti ha parlato come rappresentante di Giunta, tanto è vero che in più occasioni ha detto: "in Giunta avevamo detto, in Giunta avevamo deciso, in Giunta non ci siamo mai mossi e ci siamo sempre fermati", pertanto dico che effettivamente questa Giunta è stata sicuramente ferma in una decisione, quella dell'occupazione delle poltrone, tutto il resto, mi scusi, è una Giunta che non ha fatto niente e non sta facendo niente, ma nell'occupazione delle poltrone sicuramente è stata molto mobile, valida e forte sia in Regione che in provincia di Trento e su questo siete bravissimi.

Voglio ricordare in merito all'emendamento che ho presentato, anche sei miliardi sarebbero pochi per un intervento da parte della nostra Regione in merito ad altri interventi che siamo andati a fare e stiamo facendo al di fuori del territorio regionale e nazionale, per interventi di dubbia legalità sotto alcuni aspetti, che devono anche essere verificati, ma mi voglio fermare su quello che è un atto di solidarietà verso persone che come bene ha illustrato il collega Vecchi hanno perso tutto, hanno perso la casa, vivono in roulotte nel disagio più totale, con persone ammalate che altro non hanno che un pezzo di pane in questo momento e mi si viene a dire che c'è da pensare ai bisogni della nostra gente, che c'è gente più bisognosa in un momento del genere?

Ma andiamo a togliere dei soldi che non sappiamo in che modo ed a chi e non per interventi di questo genere. Sei miliardi li possiamo spendere senza problemi e non è assolutamente vero che la Giunta è stata ferma sui due miliardi di lire, era vero che dai settecentomilioni si era passato poi ai due miliardi di lire, ma se questa fosse stata effettivamente la decisione della Giunta in Commissione l'assessore ce lo avrebbe sicuramente detto ed i componenti della Commissione che fanno parte della maggioranza e che ricevono ordini ed istruzioni della Giunta e da chi governa sicuramente si sarebbero opposti all'aumento dello stanziamento. Invece così non è stato perché l'emendamento è stato approvato all'unanimità, compreso il capogruppo dello SVP, consigliere Atz, che non ha fatto nessuna resistenza e nessuna opposizione, pertanto oggi non capisco questa retromarcia nel modo più assoluto, non lo posso concepire ed approvare, perciò assessore Casagranda quando dice queste cose ci rifletta bene, perché non può paragonare quanto successo in Umbria o Marche con extracomunitari, marocchini e albanesi, perché sono cose completamente diverse con le quali non è possibile fare un paragone. Nessun filo che possa legare questi fatti uno con l'altro, sono situazioni completamente diverse.

Il suo intervento caro signor Casagranda, l'ho classificato quasi come quello di un leghista dei più acerrimi e terribili, nel modo più assoluto non potevo assolutamente riconoscerla mentre faceva questo intervento. Mi chiedevo infatti se era lei che parlava o un'altra persona. Mantengo fermo signor Presidente il mio intervento per un semplice motivo e l'ho detto prima, sono disposto a ritirarlo solo se verrà ritirato quello della Giunta che tende a riportare a due miliardi di lire lo stanziamento anziché a quattro miliardi di lire.

Desidero sentire la voce del Presidente Grandi, perché deve parlare, decidersi a dire qualche cosa e non stare eternamente in silenzio. Voglio sapere se è lei che prende decisioni autonomamente o se è sottoposto a pressioni continue da parte sappiamo tutti di chi. Vogliamo sapere il suo parere, che cosa ne pensa, il perché di questa retromarcia e tutto il resto è acqua sotto i ponti e che va avanti perché va in un mare talmente grande che poi non si sa che cosa è passato e che cosa non è passato. Sono tutte chiacchiere collega Casagranda.

PRESIDENTE: Vi prego colleghi di moderare un po' il linguaggio, anche perché così facendo è chiaro che la reazione del collega, fortemente attaccato, lo porta a richiedere al Presidente di poter intervenire per fatto personale.

Ha chiesto di intervenire in merito all'emendamento il collega Leitner, ne ha la facoltà.

LEITNER: Jenseits von allen persönlichen Sticheleien, die man sich hier gegenseitig zufügt, möchte ich daran erinnern, daß in der Kommission ausdrücklich verlangt wurde, daß diese Mehrbelastung nicht zu Ungunsten des Sozial- und Familienpaketes gehen darf. Ich kann mir vorstellen, daß vielleicht auch von hier Widerstände gekommen sind. Das wurde in der Kommission ausdrücklich gesagt. Das möchte ich hier wiederholen. Es ist jetzt nicht verständlich - und leider Gottes hört man hier vorne von den zuständigen Herrn nichts - warum es zu diesem Meinungsumschwung gekommen ist und das möchte man schon gerne wissen. Meine Unterschrift unter die Forderung von 6 Milliarden möchte ich symbolisch verstehen, um eben die Regionalregierung endlich einmal zu zwingen hier Klartext zu reden. Vielleicht ist etwas passiert was wir nicht wissen, aber wenn man hier nichts hört, dann gehen alle Stimmen nur in diese Richtung. Man könnte sich wahrscheinlich eine Debatte ersparen, die - glaube ich - uns allen kein gutes Zeugnis ausstellt.

PRESIDENTE: Ha chiesto di poter intervenire il collega Bolzonello, ne ha la facoltà.

BOLZONELLO: Devo ricredermi, perché attraverso le parole dell'assessore Casagranda si è capito il senso dell'emendamento della Giunta. L'assessore Casagranda, quale sottoscrittore, ne ha dato ampia giustificazione e spiegazione. Ha detto cioè che all'interno della Giunta regionale avevate discusso l'ammontare del finanziamento e poi lo avete, dai settecentomilioni stanziati in prima battuta, portato a due miliardi di lire.

Così ha detto l'assessore Casagranda sottoscrittore dell'emendamento riduttivo, questa è la verità mentre l'assessore Panizza con la testa mi pare di sentirlo. Sto a sentire, prendo atto, ma colgo comunque delle contraddizioni all'interno della Giunta regionale. Non vorrei che da un intervento serio e responsabile che la Regione deve fare, si vada poi ad una sorta di mercato, miliardo più o miliardo meno.

La verità secondo me assessore Casagranda che ne pensi lei è di ordine politico, cioè il fatto è che c'è il partito dello SVP che non vuole che la Regione sia in

grado e non possa mettere in pista un intervento, non di pronto intervento, ma per la ricostruzione di qualche struttura che sarà individuata in seguito.

Questa è la verità ed è un atto politico, ne prenda atto anche l'assessore Casagrande. Questa è la verità, posso avere come altri colleghi anche dubbi sul fatto che alcune volte i danari che magari si destinano a questo tipo di interventi veramente non vadano a dare una risposta ad un obiettivo individuato, ma questa naturalmente è un'altra pecca dell'amministrazione anche regionale, perché non vedo cosa ci sia di male a nominare funzionari, magari in accordo con le Province, a che controllino fino in fondo quanto noi finanziamo e che trovino corrispondenza nell'esecuzione di opere in quelle zone, a meno che, e qui apro un'altra parentesi, non ci si fidi dei funzionari, perché nominati in tempi passati, negli anni bui di prima repubblica attraverso clientele di vario tipo, cose note a tutti.

Mettiamo anche che la Regione non sia in grado di avere non dico una struttura, ma nemmeno un funzionario sul quale fare affidamento serio, affinché vengano controllati questo tipo di intervento e questo naturalmente va ancora una volta a discredito della Giunta regionale, ma anche a quello delle due province naturalmente.

Non credo che questi siano miliardi di pronto intervento, ne ha parlato l'assessore della provincia di Trento e non mi pare di avere sentito nulla da parte di quello della provincia di Bolzano, Trento è già intervenuta, ma anche Bolzano e non lo nascondiamo. Trento è intervenuta con un intervento di emergenza ad hoc, attraverso la Protezione civile e questi sono interventi che esulano, che vanno oltre l'emergenza di questo momento. Ed ecco perché l'intervento non può essere di piccola entità, ha ragione l'assessore Casagrande quando dice che anche nella nostra Regione ci sono delle sacche di povertà nascoste, è vero, sono molti i pensionati che vivono con la cosiddetta pensione minima o con cifre con le quali non si capisce come possano tirare avanti, ma questo è un altro tipo di ragionamento assessore. I quattrini la Regione li ha e li butta letteralmente dalla finestra per molte iniziative che dovrebbero invece essere soppresse.

Ho citato prima quanto spende la Regione e lo possiamo verificare nel bilancio 1998, per convegni, studi ecc., si tratta di due capitoli per un importo complessivo di un miliardo e mezzo di lire.

E' vergognoso che su interventi di questa portata si vada a discutere ed è vergognoso che sia stato presentato un emendamento riduttivo, come sono altrettanto convinto che al di là della provocazione per portare dai due ai sei miliardi di lire non è una provocazione, ma può essere un atto che si può interpretare in vari modi, ma certamente anche sei miliardi sono un segnale utile visto pure che la Regione li ha.

Se volete invece continuare a buttarli per convegni sulle minoranze, su quanto altro volete o darli in mille altri modi che secondo me sono estremamente negativi fatelo, ma ovviamente non potete trovare la mia condivisione.

PRESIDENTE: Credo colleghi di fare cosa gradita all'aula, perché merita sicuramente un ragionamento ed una riflessione, cercando di spogliarci di qualsiasi speculazione, perché questo è un argomento sicuramente delicato e serio che deve coinvolgere tutti.

Credo di fare cosa gradita e di rispettare la stragrande maggioranza di mandarvi tutti a pranzo dieci minuti prima per dare l'opportunità alla Giunta e ad alcune forze politiche di fare alcune riflessioni per entrare poi in aula.

Su questo argomento credo che non dobbiamo dilungarci più di tanto anche perché sono stati già spiegati obiettivo, finalità e spirito e non vorrei che qualcuno fosse frainteso perché sostiene le ragioni, con molta responsabilità, di questo governo regionale.

A tutti buon appetito, i lavori riprendono alle ore 15.00. La seduta è sospesa.

(ore 12.48)

(ore 15.08)

Vorsitz Präsident Peterlini
Presidenza del Presidente Peterlini

PRÄSIDENT: Ich bitte um den Namensaufruf.

DENICOLO': *(Sekretär):(ruft die Namen auf)*
(Segretario):(fa l'appello nominale)

PRÄSIDENT: Ich möchte nur etwas zum Fortgang der Arbeiten sagen. Ich muß auf folgendes aufmerksam machen: Wir haben die Tage von heute und morgen für die Haushaltsdebatte reserviert und wir riskieren, daß wir zusätzliche Termine einschieben müssen oder nicht rechtzeitig vor Jahresende den Haushalt des Regionalausschusses und damit auch des Regionalrates verabschieden können. Wir haben dieses Gesetz eingeschoben, weil es geheißen hat, daß es so quasi in 10 Minuten erledigt sei. Aber wir riskieren, ohne Haushalt und auch ohne provisorischen Haushalt in das nächste Jahr zu rutschen, was bedeutet, daß wir als Regionalrat unsere Aufgaben nicht wahrnehmen können, mit allen Folgen, die das Autonomiestatut einschließlich der Auflösung des Regionalrates vorsieht.

Ich möchte auf das aufmerksam machen, weil ich es in dieser Form wirklich nicht mehr verantworten kann. Somit schlage ich jetzt folgende Prozedur vor: Entweder wir sind bis 4 Uhr nachmittags oder sagen wir in einer Stunde imstande das Gesetz abzuschließen, oder ich werde es aussetzen, weil wir sonst weder den Haushalt noch die Hilfen für die Region Marken fertigbringen. Auch wenn wir das Gesetz bis morgen abschließen würden, hätten wir immer noch keinen Haushalt gemacht und dann könnten wir es sowieso nicht finanzieren. Ich erinnere an die ursprüngliche Vereinbarung, daß wir das Gesetz zwar einschieben, aber schnell machen wollten. Sollte es uns nicht möglich sein, rasch abzuschließen, sehe ich mich gezwungen, diese Arbeiten zu unterbrechen und mit den Arbeiten für den Haushalt zu beginnen. Ich sehe keine andere Möglichkeit mehr. Ich möchte noch dazu sagen, daß morgen abends auf jeden Fall

Nachtsitzung ist und ich bitte auch die verantwortlichen Fraktionssprecher dafür zu sorgen, daß die Abgeordneten anwesend sind. Ich mache darauf aufmerksam, daß ich - sollten wir morgen abend nicht beschlußfähig sein - den Regionalrat über die Weihnachtsfeiertage einberufen werde. Das ist meine Pflicht. Den Präsidenten Giordani, der für morgen abend den Landtag von Trient einberufen hat, ersuche ich, seine Sitzung abzusagen, weil in diesem Falle die Pflichten der Haushaltsgebarung und des Regionalrates einfach institutionell vorgehen.

Jetzt kommen wir zurück zum Gesetz. Wenn keine weiteren Wortmeldungen sind, dann muß ich abstimmen lassen.

Der Abgeordnete Boldrini hat das Wort. Bitte, Herr Abgeordneter.

BOLDRINI: Grazie Presidente. Vorrei dire che sul problema degli aiuti alle zone terremotate ha già fatto il suo dovere, tant'è che i tre consiglieri provinciali della Lega nord hanno già finanziato e costruito un centro sociale, spendendo venti milioni di tasca propria e credo a questo punto che anche la Regione debba partecipare di tasca propria, ma con quale importo.

Se la Commissione ha stabilito che quattro miliardi siano la somma giusta per stabilire qualcosa che sia fruttifero per queste popolazioni così colpite dal sisma, ebbene facciamo quattro miliardi e chiudiamola lì. Se siamo arrivati alla determinazione di un importo ed abbiamo valutato che la costruzione che si può effettuare con questo importo lasci qualcosa di tangibile della nostra solidarietà, votiamo per i quattro miliardi di lire e basta.

PRÄSIDENT: Der nächste Redner ist der Abgeordnete Gasperotti.

GASPEROTTI: Viene da chiedersi se quei colleghi che usano spesso la parola sussidiarietà poi a questa parola danno dei contenuti e chiedere a questi consiglieri che non hanno condiviso la decisione unanime della Commissione, riguardante il finanziamento straordinario ad un evento che si è manifestato in maniera violenta ed ha messo in condizione di precarietà per non dire disastrose le stesse popolazioni, nell'anno 1997 questa Regione investe nel capitolo di sussidiarietà con altre regioni in questo caso, la cifra di quattro miliardi di lire.

Questo è l'obiettivo. Concludo Presidente, ricordando ai colleghi che hanno proposto la marcia indietro per quanto riguarda il finanziamento di ricordarsi che il capitolo di spesa riguardante la sussidiarietà diventa elemento qualificante per qualsiasi Giunta, per qualsiasi istituzione che usa il denaro pubblico.

In questo caso purtroppo, perché il terremoto è arrivato senza essere in programma, il nostro intervento non darebbe che significato e qualità alla nostra istituzione sensibile ad eventi così violenti nel nostro paese.

Il prossimo anno sarà affrontato il capitolo della sussidiarietà per eventi di questo tipo speriamo in altra occasione e per altri scopi che non siano così violenti.

Quest'anno c'è stato proposto di inviare interventi e credo sia nostro dovere quantificarlo in una cifra che resti e rimanga come segno visibile dell'intervento della Regione Trentino - Alto Adige in altre regioni quali Umbria e Marche. Grazie.

PRÄSIDENT: Danke. Abgeordneter Taverna bitte.

TAVERNA: Signor Presidente ed onorevoli colleghi. Alleanza nazionale ritiene che non possa essere accettato nemmeno per spirito di polemica una disputa circa il finanziamento al disegno di legge proposto ed a questo bisogna dare atto in modo meritorio all'assessore Panizza circa il sostegno finanziario da parte della Regione Trentino - Alto Adige alle popolazioni colpite dall'evento sismico dell'ottobre del corrente anno e che riguarda quell'evento. Le popolazioni dell'Umbria e delle Marche così duramente colpite.

Se facciamo mente locale, onorevoli colleghi, al capitolo 325 dello stato di previsione per l'esercizio finanziario 1998 e avremmo occasione di occuparcene tra breve quando affronteremo la discussione del bilancio, noteremo che le previsioni nel 1997 per quanto riguarda il capitolo 325 ammontano a otto miliardi di lire e la competenza prevista per il medesimo capitolo per l'esercizio finanziario 1998 è stimata in 5 miliardi e 200 milioni di lire.

E' bene ricordare che tale capitolo così è intitolato: Spese per interventi a favore di stati extracomunitari colpiti da eventi bellici, calamitosi o in condizioni di particolari difficoltà economiche e sociali, quindi mi pare sia fuori da ogni dubbio.

Il fatto che non si senta nulla è colpa signor Presidente di questa sala che è assolutamente negata per poter discutere soprattutto se la mia voce viene sommersa.

PRÄSIDENT: Ich bitte um ein bißchen mehr Ruhe. Bitte, Abgeordneter Taverna.

TAVERNA: Abbiamo ripreso condizioni di praticabilità signor Presidente. Dicevo che il capitolo 325 per quanto riguarda le previsioni per il 1998 stanziato 5 miliardi e 200 milioni di lire, quindi poiché la Commissione permanente ha stabilito all'unanimità che il finanziamento di questa legge debba attestarsi a 4 miliardi, riteniamo che quella decisione sia corretta e che va sostenuta. Oltretutto vogliamo con questo voto positivo sostenere anche la meritoria azione dell'assessore, il quale ha avuto la sensibilità di portare all'attenzione del Consiglio un disegno di legge di siffatta natura e nel contempo, oltre a manifestare solidarietà nei confronti dell'assessore non posso manifestare uguale solidarietà nei confronti di altri membri della Giunta che di fatto volevano svuotare di contenuto l'indicazione della Commissione e quindi anche l'opera meritoria dell'assessore competente.

Con queste motivazioni Alleanza nazionale intende sostenere fino in fondo l'articolato così come licenziato dalla commissione competente:

PRÄSIDENT: Die Abgeordnete Chiodi hat das Wort. Bitte, Frau Abgeordnete.

CHIODI: Molto brevemente voglio dire che condivido l'intervento iniziale fatto dal Presidente Peterlini, quando ha detto che questa legge deve essere votata velocemente, ma anche per dire che sono d'accordo con la proposta fatta dalla commissione e dall'assessore Panizza, anche perché credo che abbiamo la possibilità e molti di noi lo sanno, di fare qualcosa di concreto.

Sono stata in Giunta regionale per otto mesi e come altri colleghi ho visto una serie di delibere di interventi a volte molto costosi a volte meno su iniziative che facevano un po' di impressione, perché credo che in Regione abbiamo distribuito un sacco di quattrini senza un obiettivo preciso, allora mentre assieme al collega Panizza in quella Giunta chiedevamo un po' di rigore in queste distribuzioni, credo che qui abbiamo la possibilità di fare un passo concreto.

Non dobbiamo scandalizzarci, perché quando distribuiamo gli otto miliardi a cui faceva riferimento prima il collega Taverna per gli aiuti ai paesi extracomunitari ed in via di sviluppo, che sono interventi importanti, molte volte ci sfugge un ragionamento. Sappiamo che c'è stato un terremoto, che possiamo intervenire perché abbiamo la possibilità a livello economico, non vedo perché ci dobbiamo scatenare in questo modo, perché cari colleghi guardatevi l'elenco delle delibere anche per il passato e credo che lì dovremo scatenarci e non su questo tipo di intervento.

Credo che questo passo è un passo da fare ed ha ragione il Presidente Peterlini quando dice che è necessario votarlo quanto prima.

PRÄSIDENT: Abgeordneter Fedel, Sie haben das Wort. Bitte, Herr Abgeordneter.

FEDEL: Grazie Presidente. Evidentemente non cambio idea sul fatto che si debba rimanere correttamente a due miliardi di lire, anche perché due miliardi li elargisce la provincia di Trento ed altrettanti la provincia di Bolzano, quindi siamo a quota sei miliardi, però presento, onorevole Presidente, una proposta. Siccome ci sono dei colleghi che con molta sensibilità vedono che si debba arrivare a quattro miliardi di lire, dico che possiamo arrivare ad una cifra intermedia, basta che ognuno di noi settanta consiglieri si espropri del proprio stipendio mensili e dei propri emolumenti e li deroghi per due o tre mesi. L'ho già fatto, ma era una scelta personale, come anche Boldrini ha detto.

A questo punto faccio una proposta seria e non provocatoria, vi spogliate di tre mesi di emolumenti e li versate sul conto dovuto, allora cominciamo a capire la serietà delle proposte.

PRÄSIDENT: Wir stimmen jetzt über den Abänderungsantrag zum Änderungsantrag vom Abgeordneten Ianieri und anderen ab. Wer stimmt der geheimen Abstimmung zu? Das sind genügend. Ich bitte um Verteilung der Stimmzettel.

(segue votazione a scrutinio segreto)

PRÄSIDENT: Ich darf das Abstimmungsergebnis bekanntgeben:

Abstimmende: 59
Ja-Stimmen: 14
Nein-Stimmen: 37
weiße Stimmzettel: 8

Damit ist der Abänderungsantrag zum Änderungsantrag abgelehnt. Wir stimmen jetzt über den Abänderungsantrag vom Abgeordneten Grandi und anderen ab. Wieder ist geheime Abstimmung verlangt worden. Wer schließt sich an? Ich bitte um Verteilung der Stimmzettel. Wir stimmen jetzt über den Antrag ab, die Zahl 4 Milliarden Lire auf 2 Milliarden zu reduzieren.

(segue votazione a scrutinio segreto)

PRÄSIDENT: Ich darf das Abstimmungsergebnis bekanntgeben:

Abstimmende: 59
Ja-Stimmen: 32
Nein-Stimmen: 26
weiße Stimmzettel: 1

Damit ist dieser Änderungsantrag genehmigt. So müssen wir jetzt über den so geänderten Artikel 1 abstimmen. Wer mit dem so geänderten Artikel 1 einverstanden ist, möge bitte die Hand erheben. Das ist die große Mehrheit. Wer ist dagegen? 4 Gegenstimmen. Wer enthält sich der Stimme? Niemand. Damit ist der Artikel 1 genehmigt. Wir kommen jetzt zum Artikel 2.

Art. 2
(Norma finanziaria)

1. Alla copertura dell'onere di lire 2 miliardi derivante dall'attuazione della presente legge a carico dell'esercizio 1998 si provvede mediante prelevamento di pari importo dal fondo iscritto al capitolo 670 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario medesimo.

DENICOLO':

Art. 2
(Finanzbestimmungen)

1. Die Ausgabe von 2 Milliarden Lire, die sich aus der Durchführung dieses Gesetzes zu Lasten des Haushaltsjahres 1998 ergibt, wird durch Behebung eines gleich hohen Betrages aus dem Fonds gedeckt, der im Kap. 670 des Ausgabenvoranschlags für dasselbe Haushaltsjahr eingeschrieben ist.

PRÄSIDENT: Wer meldet sich zum Artikel 2? Niemand. Dann stimmen wir ab.

Wer dafür stimmt, möge bitte die Hand erheben. Danke. Wer stimmt dagegen? 4 Gegenstimmen. Wer enthält sich der Stimme? Niemand. Bei 4 Gegenstimmen und dem Rest Ja-Stimmen wird der Artikel 2 in der von Amts wegen korrigierten Fassung mit zwei Milliarden Lire genehmigt. Wir kommen jetzt zum Artikel 3. Da braucht es jetzt die absolute Mehrheit.

Art. 3
(Disposizioni finali)

1. La presente legge è dichiarata urgente ai sensi dell'articolo 55 dello Statuto di autonomia ed entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

DENICOLO':

Art. 3
(Schlußbestimmungen)

1. Dieses Gesetz wird im Sinne des Art. 55 des Autonomiestatutes für dringend erklärt und tritt am Tag seiner Veröffentlichung im Amtsblatt der Region in Kraft.

PRÄSIDENT: Wir brauchen 36 Ja-Stimmen. Wer dafür ist möge bitte die Hand aufheben. Bitte zählen. 50 Ja-Stimmen Wer ist dagegen? Niemand. Wer enthält sich der Stimme? 2. Damit ist die Dringlichkeitsklausel genehmigt und wir kommen zu den Stimmabgabeerklärungen.

Abgeordneter Leitner, Sie haben das Wort.

LEITNER: Ich möchte nur ganz kurz meine Stimmabgabeerklärung machen. Ich hätte es sonst nicht getan. Wir haben bei den Abänderungsanträge dagegen gestimmt, nicht weil wir gegen die Hilfsmaßnahmen sind, sondern gegen die Art und Weise wie uns hier die Regionalregierung an der Nase herumführt. Wenn der Präsident des Regionalausschusses es nach dieser ganzen Diskussion heute nicht der Mühe wert findet, eine Antwort zu geben, warum das Ergebnis von der Kommission über den Haufen geworfen worden ist, dann finde ich das eine Geringschätzung des Regionalrates.

Wir haben uns hier vor der Öffentlichkeit bis auf die Knochen blamiert, denn wir haben parteipolitisches Kleingeld auf Kosten von Hilfsbedürftigen gewechselt. Ich sage es noch einmal: Es ist in der Kommission ausdrücklich gesagt worden, daß das Familien- und Sozialpaket nicht angetastet wird. Das war eine Bedingung, man hätte es können bei den Nicht-EU-Maßnahmen streichen und dort hernehmen, aber das interessiert anscheinend niemanden. Für die Hilfsmaßnahmen an sich sind wir und

deshalb stimmen wir auch für das Gesetz. Ich sage es noch einmal, ich finde es eine Katastrophe wie wir hier diskutiert haben und was der Regionalaussschuß sich hier geleistet hat.

PRÄSIDENT: Der Abgeordnete Ianieri, bitte.

IANIERI: Grazie signor Presidente, sarò molto breve e credo che non ci sia molto da dire. Sono profondamente deluso dall'andamento del voto, perché in Commissione all'unanimità senza nessuna riserva da parte, in modo particolare, del rappresentante dello SVP, è stato approvato l'emendamento che portava a quattro miliardi di lire lo stanziamento.

In Commissione venne richiesto in modo esplicito se questa cifra intaccava o meno il pacchetto famiglia. A conferma che questo non veniva assolutamente intaccato all'unanimità si è approvato di portare a quattro miliardi di lire la somma per finanziare opere di ricostruzione nelle due regioni colpite dal terremoto.

E' andata così, pazienza, ancora una volta mi accorgo che la Giunta regionale è fortemente condizionata, politicamente condizionata, dalle decisioni della Volkspartei, che determina la politica non solo nella provincia di Bolzano, ma sicuramente anche nell'ambito della Regione perché la Giunta è fortemente condizionata e di riflesso probabilmente anche nel consiglio provinciale di Trento.

Quello che mi meraviglia è che il Presidente Grandi non abbia sentito il dovere di dare delle risposte agli innumerevoli interrogativi posti nel corso della discussione. Un Presidente che rappresenta la Giunta regionale non ha sentito il dovere di giustificare per quale motivo ha dovuto presentare un emendamento che riduceva da quattro a due miliardi di lire il finanziamento a queste due regioni. Questo politicamente avrà sicuramente i suoi risvolti ed al momento opportuno sicuramente queste cose peseranno.

Non ho altro da dire, sicuramente voterò a favore della legge perché è il minimo che si possa portare a casa, ma sono deluso del comportamento della Giunta regionale ed in modo particolare del suo Presidente.

PRÄSIDENT: Der nächste Redner ist der Abgeordnete Bolzonello. Bitte, Abgeordneter.

BOLZONELLO: Voterò questo disegno di legge, anche se con l'amarrezza di non vederlo approvato così come uscito dalla commissione, cioè in grado di poter dare una risposta molto più attenta a quelle che sono le esigenze delle popolazioni di Umbria e Marche vittime di quello che conosciamo.

La delusione mia, ma anche di altri, è data dal fatto che la Giunta regionale, anzi direi che è inconsistente, la presenza del Presidente della Giunta in questo dibattito, perché non ha speso nemmeno una parola per un emendamento che ha modificato in maniera sostanziale un intervento finanziario della Regione, ma anzi dimostra che la Regione ha al suo interno coloro i quali non la vogliono, lo SVP.

L'intervento deve essere talmente piccolo da non poter fare brillare di luce propria l'ente Regione, questo è a mio avviso la verità.

Certo che piuttosto di nulla si dice piuttosto, due miliardi sono pur sempre una cifra che consentirà un intervento. E' però frutto di un lavoro quantomeno disattento quello portato avanti dal Presidente della Giunta e da molti suoi assessori che non hanno trovato altra giustificazione, se non quella di avere concordato questa cifra in Giunta regionale dimenticando poi che a bilancio sono allocate delle cifre importanti in determinati capitoli che sono veramente prive di significato.

Ripeto quindi che, con amarezza, voterò a favore di questo disegno di legge.

PRÄSIDENT: Der Abgeordnete Gasperotti hat das Wort. Bitte, Herr Abgeordneter.

GASPEROTTI: Grazie Presidente. Una considerazione che non è quella del risultato del voto, ma è il valore politico portato in commissione dai rappresentanti della Giunta che poi sono stati sconfessati da questa stessa Giunta in quest'aula.

Mi viene da chiedere se dovremo ancora prendere per decisione di Giunta tutte le affermazioni fatte da assessori in assenza del Presidente.

Se il Presidente è il garante e ritiene di dover sconfessare un assessore si deve anche rendere conto che compiere questa azione è come sfiduciarlo.

Presidente Grandi, nel sostenere l'emendamento riduttivo rispetto al progetto uscito dalla commissione, ha operato facendo un atto di sfiducia, perché il contenuto dei quattro miliardi di lire è stato concordato con la Giunta, lì rappresentata dall'assessore competente.

Viene da chiedere se questa Giunta ha i giorni contati o se è un metodo usato per sopravvivere e tirare a campare.

Si presenta con un bilancio di previsione dove i singoli capitoli sono gestiti dalla Giunta e dagli assessori. Se questo vale per tutti i capitoli gestiti da tutti gli assessorati, lei Presidente Grandi fino a quando sarà presente in II^a Commissione per decisioni che riguardano il bilancio o modifiche di bilancio, se non ci sarà la sua presenza mi rifiuto di decidere.

La scorrettezza però, se così la si vuole chiamare, nei confronti del suo assessore Panizza, vale anche per i commissari, perché la sua assenza non è stata questa mattina e nemmeno questo pomeriggio giustificata mettendo in campo motivazioni serie per quanto riguarda l'emendamento riduttivo.

Se in politica non valgono solo le parole che sono state espresse da lei nella relazione di bilancio, cioè aria fritta, perché di contenuto non ce n'è assolutamente, se invece le parole contano anche quando alla fine trovano dei risultati economici, il dire di no a questa proposta, secondo me è stato dato un segnale preciso.

Non lo so se l'assessore Panizza darà le dimissioni, certo è che dovrà confrontarsi pure con i suoi colleghi di partito, che hanno fatto buona campagna in questa aula, perché si voti contro la proposta dei quattro miliardi di lire.

I conti li farà il Patt. Come sempre questo partito autonomista ha un'ala sociale ed una molto vicina alla scia dello SVP.

Le decisioni avvengono fuori dall'aula e fuori dalla sede delle commissioni e questo è il risultato. Voi non siete un esempio di democrazia, perché non avete portato in quest'aula motivazioni sufficienti per dimostrare e convincere noi che l'operazione dei quattro miliardi è azzardata, è solo perché avete deciso come sempre, con il dito alzato su o con il dito appoggiato in giù perché qualcuno decide per voi.

Non usate il cervello, fate sempre così ed avrete delle risposte mi auguro anche da parte dell'elettorato, che sarà intelligente al fine di scegliere anche i propri uomini che li rappresentano. Grazie.

PRÄSIDENT: Der nächste Redner ist der Abgeordnete Morandini.

MORANDINI: Grazie Presidente. Questo è il classico caso in cui il disegno di legge raccoglierà alti consensi per quanto riguarda il responso dell'urna, ma con poca convinzione.

Alti consensi perché siamo tutti d'accordo, penso, a dare un segnale che voleva - ma che purtroppo non è - essere forte nei confronti di popolazioni fortemente colpite.

Senza convinzione, perché si poteva davvero dare un segnale efficace ed invece si dà un segnalino, allora che il segnalino lo diano realtà non istituzionali e tante volte danno molto più di un segnalino passi, ma che lo dia un ente come la Regione, che sta brillando per una serie di finanziamenti di qua e di là assai molto meno nobili di quello di cui si sta parlando. Questo è molto meno nobile, estremamente negativo, che si commenta da solo.

Non ho capito fra l'altro perché, qualora si fosse aumentata la posta finanziaria a favore di questo disegno di legge, avrebbe ancora una volta dovuto rimetterci la posta finanziaria a sostegno delle iniziative per il pacchetto famiglia, perché penso che non di questo dovrebbe trattarsi, trattandosi appunto di un argomento di grande respiro sociale, ma di altre poste di bilancio.

Ci sono ben altre poste di bilancio all'interno del bilancio regionale da cui trarre i finanziamenti in parola, che poi in concreto si sarebbe trattato di due miliardi in più, quindi non penso che questo avrebbe sbancato il bilancio regionale, od invece chiedo se dovrebbero essere sempre i settori sociali a rimetterci.

Fra l'altro mi pare di capire e ricordare che sono circa 120 miliardi di lire l'avanzo che questa Regione ha e quindi non penso che all'interno di questa posta così alta un aumento di due miliardi di lire sul finanziamento di questo disegno di legge avrebbe scombinato le cose e creato problemi politici.

Votiamo certamente a favore di questo disegno di legge, purtroppo con questa amarezza dovuta dal fatto che poteva essere un segno forte da parte di una Regione che va a rimodellarsi, e quindi uno dei versanti forti su cui dovrà intervenire anche in proseguo, secondo me, questo ente autonomo.

Mi pare di poter dire o dedurre a questo punto che l'assessore Panizza è un assessore senza portafoglio o comunque con il portafoglio a fisarmonica, che non

dipende dalle proposte che lui fa alla giunta, ma dalle decisioni che prende il Presidente o comunque la maggioranza.

Assessore Panizza, la invito ad essere estremamente determinato su questo ed eventualmente ad assumere le decisioni conseguenti perché ne va della sua dignità politica, perché il portafoglio di un assessore lo si definisce all'interno di una Giunta e poi non deve essere a fisarmonica, che a seconda delle circostanze, violando fra l'altro un voto unanime della commissione su un versante squisitamente sociale, debba vedersi in questo caso fortemente ridotto ed addirittura alla meta.

PRÄSIDENT: Abgeordneter Minniti, Sie haben das Wort. Bitte, Herr Abgeordneter.

MINNITI: Grazie Presidente, ma penso che da questa legge escano sconfitte sostanzialmente due persone o gruppi di persone.

La prima persona è il consigliere Panizza, che entra in quest'aula difendendo una legge, ma uscendone di fatto sconfitto ed in secondo luogo le popolazioni dell'Umbria e delle Marche, che vengono colpite da una legge che viene sconfitta praticamente. Una legge che avrebbe tentato di aiutare quelle popolazioni in maniera sostanziosa, visto e considerato il momento, il dramma che esse hanno vissuto.

L'assessore Panizza, e mi voglio collegare ad una battuta fatta dal collega Morandini, non credo sia stato fino ad oggi un assessore senza portafoglio. Sicuramente da oggi è un assessore senza più dignità politica, perché gliela hanno sottratta i suoi stessi colleghi di partito, coloro che sostengono questa Giunta e che hanno voluto l'assessore Panizza in quel posto e che lo vorrebbero come colui che tacendo accetta quelle che sono decisioni prese da altri, in altre stanze, sulle spalle dell'assessore Panizza il quale, mi dispiace, non ne esce in maniera elegante da questa situazione.

Lo dico con affetto nei suoi confronti, non certo con accusa o comunque per prendere in giro.

Condanno questa Regione che spende miliardi su miliardi senza sapere dove vengono spesi ed alludo a quelli che vengono regalati all'assessore Pahl di volta in volta, sono stati otto miliardi quest'anno, cinque miliardi per il prossimo anno per presunte o vere manifestazioni di associazioni culturali, ma in realtà nessuno di noi sa esattamente come vengono spesi e poi questa Regione che fa i conti in tasca a quello che può servire realmente alla popolazione umbro-marchigiana.

Mi sembra veramente una posizione di arroganza e di sconfitta della Regione, perché una Regione che può gestire i denari che gestisce, che può permettersi di regalare denari oltre confine senza nemmeno sapere come vengono impegnati e poi non guarda con quella serietà di cui si necessita all'interno del territorio nazionale per quelle popolazioni che sono colpite e che hanno bisogno più di certe associazioni culturali o presunte tali, dell'assistenza, dell'umanità e della socialità di anche coloro che abitano in Trentino - Alto Adige, ecco che quando si vede questa conclusione di questi lavori si rimane sconcertati, offesi ed indignati di come questa Regione si è sempre molto proiettata verso altri lidi, verso il nord e non tenga conto invece in

maniera dovuta ed efficace di quello che invece necessita anche al sud del Trentino - Alto Adige.

Questo è un dispiacere e per questo voglio dire che la Regione ne esce sconfitta, perché non fa un servizio alle popolazioni umbro-marchigiane e non dà sicuramente l'assistenza di cui esse necessitano, sperperando e continuando a sperperare denari.

PRÄSIDENT: Der Abgeordnete Dalbosco hat das Wort.

DALBOSCO: Grazie. Egregio Presidente ed egregi consiglieri.

Il nostro voto è favorevole alla legge, tuttavia le riserve che ho già manifestato questa mattina, dobbiamo ribadire con forza perché purtroppo la discussione a cui abbiamo assistito con il silenzio della Giunta non ha fatto altro che confermarle.

Era ovvio e doveroso che la nostra Regione destinasse una quota di risorse a riprova di una tangibile solidarietà per le popolazioni del centro Italia che sono state colpite dal terremoto.

Era stato promesso il doppio di quanto adesso andiamo a votare ed è stato poi rimangiato da parte della Giunta in contrasto con l'assessore e Vicepresidente Panizza.

Se da un lato quello che viene stanziato è comunque positivo, dall'altro resta il fatto che si poteva fare di più, era stato proposto di fare di più e questa proposta è stata malamente rifiutata, perché da un lato, a fronte di un Vicepresidente della Giunta assente e di un Vicepresidente che invece ha espresso con fermezza la sua posizione, l'unico che doveva parlare era il Presidente e non lo ha fatto.

Il suo silenzio ha un valore politico altissimo, in negativo, protestate, argomentate, ragionate. A noi non importa niente, è una concezione e pratica del potere che veramente non corrisponde a quello che è lo spirito della democrazia che è il rendere ragione, il rispondere alle domande ed alle argomentazioni.

In questo senso abbiamo avuto una esemplificazione di irresponsabilità di chi detiene il potere, non si risponde nel senso letterale, non si risponde e questo ovviamente può dare adito a qualunque interpretazione sul perché non si vuole rispondere, sulle pressioni a cui molto probabilmente il Presidente è stato fatto oggetto ed a cui ha ceduto.

In conclusione, le popolazioni umbre e marchigiane è chiaro che non sapranno niente di quanto accaduto in quest'aula, se non vedere il frutto che comunque nasce da questa legge.

Ciò non toglie che quel silenzio ha parlato, è un silenzio che ha conseguenze pratiche, qualche centinaio di persone avranno le case non isolate come potrebbero, ci sarà forse un campo scuola in meno, qualcuno starà peggio di come potrebbe stare, la salute se non addirittura la vita di qualcuno sarà stata messa in una condizione più difficoltosa di quello che si poteva fare.

Presidente, il suo silenzio ha ugualmente parlato.

PRÄSIDENT: Der nächste Redner ist der Abgeordnete Fedel.

FEDEL: Onorevoli Presidenti e colleghi, innanzitutto ringrazio il Consiglio regionale a nome delle popolazioni delle Marche ed Umbria per aver voluto a maggioranza, e mi pare che la maggioranza, se le parole hanno un significato sincero, sarà in questo caso una larghissima rappresentanza per non dire all'unanimità.

Non sono un ingenuo pertanto non mi fido molto delle parole ma vedremo nei fatti. Ringrazio il Consiglio regionale ed in particolare l'assessore Panizza per aver presentato questo disegno di legge, però mi sento di dover dire che l'assessore non ha per nulla la necessità di sentirsi umiliato come qualcuno ha voluto dire, per cercare di mettere scompiglio all'interno della maggioranza e della Giunta regionale.

L'assessore sa perfettamente quale era l'indirizzo della maggioranza, nella sua sensibilità di uomo più che di politico, ha ritenuto di accettare, come anche la commissione, una proposta che poi è stata ritenuta al momento impropria dalla maggioranza e dalla Giunta nella sua maggioranza senza discrepanze, perché in queste situazioni abbiamo visto come sono stati sperperati sia in Africa che altrove tanti sussidi, tanti aiuti che in buona fede e con il nostro buon cuore abbiamo elargito, pertanto questo intervento altro non è che un intervento primo, che dopo verifiche puntuali e precise potrà essere rimpinguato, perché non si tratta di un intervento immediato, perché ormai il terremoto è finito, le calamità, le disgrazie e le sofferenze pur ancora in atto non verranno comunque con questo intervento, stante l'iter legislativo che sta alla base delle nostre leggi e regolamenti, non interveniva immediatamente, ma in ritardo nel senso che era finalizzato correttamente, come aveva illustrato il collega Panizza, alla edificazione o di una scuola, o di una casa di riposo, un municipio, case popolari e quant'altro.

Direi che per ora possiamo vedere come viene organizzata l'attività di ripristino da parte degli amministratori dopo la consegna dei due miliardi di lire, dopo di che credo di interpretare la volontà dell'assessore Panizza nel momento nel quale verrà a proporre altri due miliardi di lire e questo è un altro discorso, perché avremo una progettazione ed avremo la certezza dell'uso corretto del denaro che le nostre popolazioni consentono per spirito di solidarietà e di umanità nei confronti di quelle popolazioni, però credo che la cautela che ha guidato la maggioranza e la Giunta regionale a scegliere questa strada della sperimentazione, del verificare cosa è effettivamente successo e come è la situazione non ci porterà certamente a dire che il capitolo è chiuso. Non è questa la ratio collega Chiodi, perché c'è la volontà di iniziare un intervento come Regione autonoma Trentino/Südtirol, ma verificare le cose e poi aprire il generoso portafoglio e cuore soprattutto per un eventuale intervento che sia conclusivo. Grazie.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Tretter.
Vizepräsident Tretter übernimmt den Vorsitz.

PRESIDENTE: Ha chiesto di poter intervenire il cons. Boldrini, ne ha la facoltà.

BOLDRINI: Grazie signor Presidente. Le dirò che finalmente, dopo l'intervento del collega Fedel, come mai è stata ridotta quella cifra da quattro a due miliardi di lire. Era una domanda che mi angosciava.

Se c'è una commissione incaricata dall'assessore di valutare una cifra adeguata per poter fare un intervento finalizzato, un intervento completo, che permetta alla Regione di dare un sussidio, un servizio, un aiuto che sia qualificante e qualificato, come mai se questa commissione individua in quattro miliardi di lire una somma che è sufficiente e necessaria per far sì che questo intervento abbia un suo significato altamente positivo, come mai la maggioranza lo riduce a due.

L'intervento del consigliere Fedel mi ha chiarito il dubbio, fino a due miliardi di lire la cifra è sotto controllo, oltre si sperperano i soldi. Evidentemente questo è il motivo, perché è stato detto chiaramente. Se si facesse una spesa superiore si potrebbe sperperare i soldi e la Giunta ha una capacità di controllo di spesa fino a due miliardi di lire ed allora giustamente il collega Fedel dice che dopo lo rimpingueremo, perché daremo altri due miliardi che saremo in grado di controllare dove questi soldi vengono spesi. Dopo ci scappano di mano.

Abbiamo una Giunta che sa fare un controllo fino ad una cifra di due miliardi e mi fa capire che avete fatto bene a ridurre l'importo altrimenti non vi erano controlli, i soldi ve li fate sfuggire, li sperperati.

Lo ha detto lei consigliere Fedel, due miliardi di lire si controllano, quattro miliardi si sperperano come è stato fatto in Africa e poi li rimpinguiamo, quindi avete già in programma di aggiungerne due alla volta così riuscite a controllarli. Questo mi fa piacere ed ora capisco anche perché in bilancio ci sono tutti questi residui attivi, perché non riuscite a spenderli perché avete paura che oltre ad una certa cifra vi scappino di mano.

Certo che è una Giunta un po' poverina dal punto di vista del controllo, un po' cortina, con un'ampiezza limitata a due miliardi di lire. Siete una "Giunticchia", l'assessore Panizza avrebbe una maggiore sensibilità, voi non l'avete e giustamente bloccate l'assessore per il motivo sopra descritto ed ora mi rendo conto che avete fatto bene perché siamo sicuri che questi soldi non vengono spesi male, sappiamo che vengono spesi bene e sappiamo già che le rimpinguerete ed arriveremo così ai famosi quattro miliardi di lire. Certo che mi fa molta tristezza.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire la collega Chiodi, ne ha la facoltà.

CHIODI: Voglio intervenire perché credo nessuno qua dentro abbia preso gli interventi fatti dai consiglieri non di maggioranza come interventi tesi a portare scompiglio all'interno della Giunta regionale.

Questo non è il nostro compito, soprattutto quando dobbiamo discutere di un disegno di legge per la concessione di un contributo finanziario a favore di popolazioni,

che tutte le sere abbiamo occasione di vedere in televisione e delle quali sappiamo benissimo le condizioni in cui si trovano.

Sulla pelle di questa gente penso proprio che nessuno abbia intenzione di giocarci, però mi permetta collega Fedel che non è vero quello che dice e cioè che questo è un primo passo e che la Giunta regionale ha intenzione di intervenire ancora.

Avevamo un'unica occasione in un momento di bisogno di intervenire, avevamo scelto e l'assessore Panizza aveva anche determinato il modo di trovare gli altri due miliardi di lire, perché ieri sera lo abbiamo ascoltato tutti e ci ha spiegato il capitolo dal quale avrebbe utilizzato i rimanenti due miliardi di lire, cioè da un capitolo del suo assessorato, pertanto non andava a togliere niente da altri capitoli.

Il collega Panizza toglieva un miliardo e ottocento milioni dal capitolo del suo assessorato alla cooperazione.

Vanno benissimo anche i due miliardi di lire, ma avevamo un'occasione per aiutare maggiormente queste popolazioni e l'abbiamo persa, solo che non siamo riusciti a capire qual è la motivazione, perché se questi soldi servono come tanti altri per delle sciocchezze, avevamo l'occasione di dimostrare finalmente qualcosa di diverso.

Nessuno qui voleva provocare o creare problemi all'interno della Giunta regionale, ma credo di dover dire che il collega Panizza è stato molto corretto, ha presentato un disegno di legge dicendo che a disposizione vi erano solo due miliardi di lire e per altri due miliardi aveva pensato ad un altro capitolo di bilancio, rientrante fra i capitoli del suo assessorato.

Credo che quest'aula avrebbe dovuto solo stare zitta ed alzare la mano, invece abbiamo trovato un'azione di forza politica che non è servita a nessuno e che non servirà decisamente alle persone a cui noi dovevamo mandare quei soldi.

E' vero che con certi atteggiamenti non bisognerebbe votare questo disegno di legge, ma siccome non è un discorso ideologico, il mio gruppo darà il proprio voto favorevole ma ai colleghi e compagni di lavoro che con poca sensibilità non hanno ragionato a questo tipo di intervento chiedo di ragionarci sopra, perché a volte la politica non dovrebbe entrare quando si discute di aiuti a popolazioni.

Cari colleghi di Giunta, è vero che il Presidente non c'è e forse qualcosa avrebbe dovuto dirla, la prossima volta che il Presidente vi porta un elenco di interventi per distribuire soldi per la festa dell'uva, del vino, degli asini e delle sciocchezze, vi chiedo di leggere quelle delibere e di riflettere, perché il comportamento di oggi ha messo in difficoltà un vostro collega di Giunta, anche se a quanto pare questo non interessa assolutamente a nessuno.

Avevate l'occasione di fare un intervento sostanzioso, ma a quanto pare questa Giunta preferisce dare i soldi alla festa dell'uva e degli asini, pertanto credo che questa cosa vi debba fare riflettere.

PRESIDENTE: Ha chiesto di poter intervenire il collega Willeit, ne ha la facoltà.

WILLEIT: Grazie signor Presidente. Intervengo anch'io per esprimere la mia delusione soprattutto per il modo in cui viene trattato l'argomento. In tutti i discorsi non siamo

riusciti ad individuare un esame qualsiasi della situazione di fabbisogno immediato e futuro, non siamo riusciti a capire la disponibilità o meno da parte della Regione, cioè il perché non si potevano dare quattro miliardi di lire ed infine non abbiamo ovviamente capito o sentito qualche Leggendo il testo in tedesco dell'articolo mi sembra di capire che è già stato concordato l'utilizzo della somma e mi sembra veramente incredibile che di questo non si sia assolutamente parlato.

Detto questo sulla seduta di oggi, vorrei esprimere la mia delusione sul modo di affrontare simili disastri, sul modo di intervento da parte della protezione civile o di chi di dovere. Mi dispiace ma seguendo di giorno in giorno le notizie non posso che arrivare alla conclusione che gli interventi sono stati inadeguati, intempestivi ed insufficienti.

Credo comunque che il primo momento, il più difficile sia passato, e spero che questo contributo da parte della Regione contribuisca a lenire le sofferenze della popolazione ed a ricostruire l'esistenza delle zone terremotate. cosa in ordine al modo concreto di impiego di questa somma.

PRESIDENTE: Ha chiesto di poter intervenire il consigliere Delladio, ne ha la facoltà.

DELLADIO: Grazie signor Presidente, anch'io intervengo brevemente per la dichiarazione di voto.

Questa Giunta a mio avviso ha perso un'altra volta la propria dignità, in modo particolare il Presidente Grandi e l'assessore competente Panizza. Ancora una volta il braccio di ferro è stato vinto dal SVP ed in modo particolare dal proprio leader, rappresentante Durnwalder.

A questo punto secondo me dovrebbero essere evidenti le dimissioni del Presidente Grandi e dell'assessore competente alla cooperazione, Luigi Panizza.

Si parla tanto come Giunta di volontariato, di valorizzazione degli interventi umanitarie ed altro, ma di fatto questi concetti non sono minimamente perseguiti, perché appunto i fatti non dimostrano questa volontà.

L'arroganza e la prepotenza hanno vinto un'altra volta ed io mi domando e vi domando quale collaborazione potrà nascere ancora nel quadro nazionale.

Parliamo molto che le Province devono collaborare, ragionare, sedersi su un tavolo e confrontarsi.

Penso che continuando di questo passo, su questa strada saremo perdenti, ma saremo perdenti tutti, saranno perdenti gli altoatesini saremo perdenti noi trentini, perché non avremo forza, saremmo deboli da soli, perché siamo 400 mila anime in provincia di Trento ed altrettanti a Bolzano. Saremmo deboli nei confronti dell'esterno.

L'ho detto più volte, questo confronto deve essere inteso con l'Europa, deve essere inteso con il sistema che auspico nascerà federale in Italia.

Fatte queste premesse concludo dicendo che dovremo pensare di dare un'indennità di super presidente a Durnwalder, secondo me, perché oltre ad essere Presidente della Giunta di Bolzano è anche di fatto Presidente ed assessore factotum della Giunta regionale.

Concludo dicendo che voterò comunque a favore del disegno di legge per il contributo alle popolazioni umbro-marchigiane, che hanno perso tutto perché colpite dal terremoto.

PRESIDENTE: Ha chiesto di poter intervenire l'assessore Panizza per la replica, ne ha la facoltà.

PANIZZA: Il silenzio sarebbe sicuramente più comodo e facile in questo momento, ma per chi mi conosce sa benissimo che non sono abituato a tacere o a tacere sempre o a tacere in determinati momenti.

Innanzitutto vorrei chiarire che quanto andiamo a votare, questo disegno di legge, è nato e qui mi rivolgo in modo particolare al consigliere Bolzonello, su una proposta che il sottoscritto ha fatto in Consiglio regionale, di cercare fonti di finanziamento all'interno del bilancio a favore dei terremotati dell'Umbria e delle Marche.

Nella Giunta successiva se non erro ci siamo presentati con due disegni di legge, uno di settecento milioni di lire a firma di Pahl e Grandi ed uno del sottoscritto, che si era impegnato a ricercare le fonti per intervenire in merito ed in quella Giunta si optò ovviamente per la proposta fatta dal sottoscritto con un intervento di due miliardi anziché settecento milioni di lire e non affidati alle province autonome di Trento e Bolzano, ma gestiti direttamente dalla Regione Trentino - Alto Adige, quindi quello che andiamo a votare è un disegno di legge firmato dal sottoscritto, dal collega Pahl ed approvato dalla Giunta provinciale. Questo disegno di legge così formato, articolato è stato presentato in Commissione e la stessa ha proposto di innalzare da due a quattro miliardi di lire l'intervento.

Il sottoscritto aveva dichiarato in Giunta, già dove si era deliberato il disegno di legge che andremo a votare, che avrebbe messo a disposizione il capitolo 1710 sulla cooperazione per l'importo di un miliardo e ottocento milioni di lire, perché era stato stanziato, senza richiesta da parte del sottoscritto, in più rispetto all'anno precedente.

Il mio pensiero è stato di mettere a disposizione l'importo arrotondato a due miliardi di lire a favore dei terremotati dell'Umbria e delle Marche, ma prima di arrivare in commissione mi sono accertato dell'iter e delle eventuali disponibilità, quindi quando in commissione ho aderito alla proposta di quattro miliardi avevo pensato di attingere poi al capitolo 670 sul quale attingeva anche la proposta di settecento milioni di lire di Grandi e Pahl, quindi fra un capitolo e l'altro la disponibilità c'era.

Pensavo di interpretare la disponibilità anche di altri, visto il voto favorevole di tutta la commissione, pertanto ho offerto questa disponibilità.

In un certo senso quello che andiamo a votare è la proposta ed il deliberato della Giunta, l'emendamento non accettato naturalmente non fa piacere al sottoscritto, perché era stata offerta questa possibilità ed i soldi a mio avviso c'erano.

Mi dispiace che la legge non sia stata approvata così come approvata dalla commissione, d'altra parte prendo atto ma in sede di bilancio arriverò con

l'emendamento che ho già presentato e firmato di trasferimento di un miliardo e ottocento milioni dal capitolo 1710 a 670 a favore delle popolazioni terremotate dell'Umbria e delle Marche.

PRESIDENTE: Dopo la risposta dell'assessore prego distribuire le schede per la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge n. 102.

Prego distribuire le schede per la votazione.

(segue votazione a scrutinio segreto)

PRESIDENTE: Comunico l'esito della votazione:

Votanti	57
schede favorevoli	56
schede contrarie	0
schede bianche	1

Il Consiglio approva.

Ritorniamo al primo punto all'ordine del giorno, concernente: **Disegno di legge n. 100, Bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino - Alto Adige per l'esercizio finanziario 1998 e bilancio triennale 1998 - 2000.**

Siamo in discussione generale, dopo le dichiarazioni del Presidente abbiamo sospeso i lavori. Qualcuno intende intervenire? Ha chiesto di poter intervenire il consigliere Benedikter, ne ha la facoltà.

BENEDIKTER: Von Bundesstaat kann im Vorschlag der sogenannten Zweikammernkommission keine Rede sein, obwohl in dem rund 100 Seiten starken Vorlagebericht von bundesstaatlicher Ordnung die Rede ist. Gemäß dem von der Görres-Gesellschaft im Herder-Verlag, Freiburg-Basel-Wien, herausgegebenen Staatslexikon (Stichwort "Föderalismus") sind föderalistische Staaten gekennzeichnet durch "das Zusammenwirken selbständiger Partner: Zentralstaat und Gliedstaaten, die gemeinsam das politische System bilden (Bund/Länder - Bundesrepublik Deutschland; Union/Einzelstaaten - USA; Bund/Kantone - Schweiz). Selbständigkeit bedeutet, daß auch den Gliedstaaten Staatsqualität zukommt. Bei den Kompetenzen, die ihnen zugewiesen sind, muß es sich um 'Essentialia der Staatlichkeit' (K. Stern) handeln, die politische Gestaltungskraft einräumen, wie sie etwa in der Bundesrepublik in der Organisation des staatlichen Bereichs, der Gestaltung des Kommunal- sowie des Polizei- und Ordnungswesens, der Landesplanung und besonders in der Kulturhoheit zum Ausdruck kommt. Als Staaten verfügen sie über die politischen Institutionen der repräsentativen Demokratie wie Parlament, Regierung, Verwaltung und Gerichtsbarkeit.

In der Regel besitzen Zentralstaat und Gliedstaat eigene Aufgaben in alleiniger Zuständigkeit. Bei der Aufgabenerledigung wirken die Institutionen beider

Bereiche zusammen. In der Bundesrepublik geht die Verfassung zwar von der grundsätzlichen Zuständigkeitsvermutung der Länder in der Gesetzgebung aus, sie eröffnet aber dem Bund die von ihm auch wahrgenommene Chance, diesen Funktionsbereich zu dominieren. Ein zweites Charakteristikum ist die Gestaltung der Mitwirkung der Gliedstaaten an der gesamtstaatlichen Willenserklärung entweder nach dem Bundesratsprinzip (Entsendung von weisungsgebundenen Mitgliedern der Regierungen der Gliedstaaten nach der Zahl der Einwohner) oder nach dem Senatsprinzip (direkte Wahl einer gleichen Anzahl von Senatoren in allen Gliedstaaten). Ein drittes Gestaltungsprinzip ist die Finanzordnung. Grundsätzlich steht Zentral- und Gliedstaaten Finanzhoheit zu.

Gemäß Zweikammerkommission bleibt die Region, so wie sie heute besteht, ohne Übergangsbestimmung mit Hinweis auf internationale Verpflichtungen.

Im zweiten Vorschlag der Zweikammernkommission sind auch die Übergangsbestimmungen weggefallen. Allerdings übernimmt der Staat unter den 30 Sachgebieten mehr als er bisher gegenüber den Regionen mit Spezialstatut gehabt hat und dazu kommt, daß der Schutz der vorrangigen und unveräußerlichen nationalen Interessen durch das nationale Parlament eigens verfassungsrechtlich verankert ist.

Unter den 30 Sachgebieten, die namentlich der Gesetzgebung des Staates vorbehalten werden, befindet sich auch: Wahlgesetzgebung und Regierungsorgane der Gemeinden, Schutz der Umwelt und des Ökosystems; Schutz der Kultur- und Umweltgüter; einheitliche Mindestebenen für alle sozialen, wirtschaftlichen und bürgerlichen Rechte und allgemeine Regelung der Erzeugung und des Handels aller Güter und Dienstleistungen; allgemeine Bestimmungen über Unterrichts- und Hochschulwesen, Studientitel und deren berufliche Nutzung; nationale Ordnung der Sporttätigkeiten.

Als Fortschritt könnte angesehen werden, daß die Regionalgesetze nicht mehr rückverwiesen, sondern nur innerhalb 60 Tagen beim Verfassungsgerichtshof angefochten werden, wenn, wie erhofft, im Gerichtshof die regionale Seite als Gegengewicht entsprechend vertreten wäre. Statt dessen werden von 20 Richtern nur fünf von den Regionen, Provinzen und Gemeinden bestellt, alle anderen von zentralstaatlichen Organen, denn auch der auf 200 Mitglieder verminderte Senat, der fünf Richter bestellt, ist nicht ein Senat der Regionen und der örtlichen Autonomien, sondern wird wie bisher durch allgemeine Wahl gewählt.

Auch von Steuerhoheit kann nicht die Rede sein, denn es gilt der Grundsatz, daß die Region ihre Tätigkeit teils aus eigenen Steuern und Zuschlägen zu staatlichen Steuern und Anteilen an staatlichen, aus der Region stammenden Steuern sowie Abgaben für ihre Dienste finanzieren muß, wobei auch die eigenen Steuern und die Zuschläge gemäß Grundsätzen des Staatsgesetzes geregelt werden müssen.

Auch wir sind der Ansicht, daß es keinen Sinn hat, auf einer privilegierten finanziellen Behandlung zu bestehen, daß es aber möglich wäre - wie ein Gutachten der Handelskammer statistisch erhärtet hat -, mit dem autonom geregelten Steueraufkommen durch Schlankheitskur, darunter Verringerung der heute 40.000 öffentlichen Angestellten einschließlich des Staatsapparates, europäisch zu leben.

Warum nimmt der Regionalrat neben den Landtagen nicht Stellung? Ich habe allen 70 Mitgliedern der Zweikammernkommission den von mir, Klotz, Leitner, Waldner und Fedel am 2. November 1994 eingebrachten Begehrensantrag im Sinne des Art. 35 des Statuts über Fragen von besonderem Interesse in der Bundesverfassung Italiens zugestellt, der sich als höchst aktuell erweist und in dem auch das Recht des Trentino auf eine eigene Autonomie geschichtlich und völkerrechtlich kurz begründet wird. Im Begleitschreiben berufe ich mich auf ein Urteil des Verfassungsgerichtshofes und auf eine Aussage des Prof. Antonio Cassese, heute Präsident des Internationalen Kriegsverbrecher-Tribunals in Den Haag, in seinem jüngsten, englischen Werk über das Selbstbestimmungsrecht, wonach auch das Trentino wie Südtirol einwandfrei nach zwingendem Völkerrecht das Recht hat abzustimmen, ob es einverstanden ist, von Italien annektiert zu werden. Bei dieser Gelegenheit könnten sich die Trentiner ähnlich verhalten wie 1848 Wien gegenüber, als sie mit 46.000 Unterschriften verlangten: Wir bleiben bei der Vielvölkermonarchie, jedoch mit eigener Autonomie gegenüber dem Land Tirol, auch im Sinne dessen, was Turati, Salvemini und Riboldi im italienischen Abgeordnetenhaus 1918-1920 geltend gemacht haben: *Su questo terreno, l'Interantionale dei laboratori...*" (siehe Beilage, die ich an alle verteile)

Auch der Regionalrat hat auf Antrag der Union für Südtirol am 18. September 1991 einstimmig, mit Berufung auf den 8. Grundsatz der Schlußakte der Konferenz von Helsinki vom 1. August 1975 und der Charta von Paris für ein neues Europa vom 21. November 1990 das Selbstbestimmungsrecht auch für Südtirol bekräftigt.

Was die sogenannten institutionellen Fragen betrifft: Hinsichtlich der Ergänzungsvorsorge behält sich der Staat gemäß Zweikammervorschlag eindeutig die Fortsetzung der im gesamten Staatsgebiet garantierten Ausmaße der sozialen Rechte vor. Die Besserstellung einer Region gegenüber allen anderen verstößt gegen die unverzichtbaren nationalen Interessen, deren Schutz ausdrücklich dem Staate anvertraut ist.

Unterstützung der Gemeindenverbände: Es stellt sich heraus, daß diese Verbände ihre Hauptaufgabe, nämlich die gemeinsame Verteidigung der Gemeindeautonomie, wie sie auch im Regionalgesetz Nr. 1 vom 4. Jänner 1993 ausdrücklich gemäß Art. 128 der Verfassung näher ausgeführt wird, nicht erfüllen, d.h. nicht Landesgesetze beim Verfassungsgerichtshof anfechten, welche ihnen das Recht auf die Baukonzession für alle Bauvorhaben von Landesinteresse entziehen, obwohl der Verfassungsgerichtshof mit Urteil Nr. 83 vom 8. April 1997 das Gesetz der Provinz Trient Nr. 10 von 1990 für verfassungswidrig erklärt hat, weil der Landesausschuß sich über den von der Gemeinde beschlossenen Bauleitplan hinwegsetzen konnte, indem das Selbstbestimmungsrecht der Gemeinde hinsichtlich der Nutzung ihres Territoriums auf ein nicht bindendes Gutachten herabgemindert wird, so wie es im Südtiroler Raumordnungsgesetz Nr. 13 vom 11. August 1997 und im kommenden Gesetz für den sozialen Wohnungsbau vorgesehen ist.

Zur Förderung der Sprachminderheiten: Der Verfassungsgerichtshof hat im Urteil 74 vom 12. Mai 1977 ausdrücklich festgestellt, daß die Provinzen für die

Förderung und Verteidigung der Sprachminderheiten und in diesem Zusammenhang auch für die Anfechtung von alten Staatsgesetzen vor Inkrafttreten des Autonomiestatutes zuständig sind, nicht die Region. Nicht die Region, sondern die Provinz ist zuständig, dafür zu sorgen, daß die anerkannten Sprachminderheiten geschützt und gefördert werden. Abgesehen davon ist das Dreijahresprojekt zur Kodifizierung und Erarbeitung einer Fersentaler und zimbrischen Grammatik und damit der Schulunterricht in diesen sogenannten Sprachen ein Wahnsinn. Die Fersentaler und Zimbern sollen als deutsche Sprachminderheit anerkannt werden und als solche weiterbestehen, ebenso wie die Bevölkerung deutscher Sprache des Lystales (Region Aostatal), die mit Verfassungsgesetz Nr. 2 vom 23. September 1993 so anerkannt worden ist, obwohl sie einen ähnlichen alten alemannischen Dialekt spricht, der nicht überlebensfähig ist. Im Artikel 2 des erwähnten Verfassungsgesetzes heißt es ausdrücklich, daß dieser Bevölkerung der Unterricht der deutschen Sprache durch Anpassung an die örtlichen Erfordernisse gewährleistet wird. Artikel 6 der italienischen Verfassung betrifft die Minderheiten lebender Hochsprachen, nicht die Erhaltung von Dialektrelikten. Nur so kann das Trentino eine deutschsprachige Minderheit vorweisen.

Die Region nimmt die ihr verbliebenen Zuständigkeiten nicht wahr. Als klägliches Beispiel nenne ich die bis heute nicht erfolgte Modernisierung der Handelskammerordnung gegenüber dem Staatsgesetz vom 29. Dezember 1993, Nr. 580, das also schon bald vier Jahre in Kraft ist. Hier hätte die Region mit ihrer ausschließlichen Zuständigkeit für die Ordnung der Handelskammern den Beweis liefern können, daß sie in der Lage ist, anstelle des Staates zu treten und eine den geschichtlichen und verfassungsrechtlichen Besonderheiten der Region angemessene Neuregelung zu treffen.

Hinsichtlich humanitäre Initiativen und Entwicklungshilfen in Nicht-EU-Ländern hat der Präsident in der Kommission erklärt, daß die Gelder wegen des fehlenden Einvernehmens mit dem Außenministerium nicht ausbezahlt werden konnten, obwohl sie dringend benötigt werden, ja es brauche ein eigenes Gesetz, um dieses Einvernehmen zu verankern. Warum hat die Regierung seinerzeit das Regionalgesetz durchgelassen und warum erhebt der Außenminister jetzt den Einwand, abgesehen davon, daß diese Präzisierung im Gesetz längst hätte nachgeholt werden können. So wie bei der Handelskammerordnung funktioniert die Region genau dort nicht mehr, wo sie beweisen könnte, daß sie noch den Aufwand wert ist.

Das trifft auch hinsichtlich der Ergänzungsvorsorge zu, wo man es versäumt hat, die Durchführungsbestimmungen von 1978 auszunützen, um die staatlichen Sozialversicherungsinstitute zu übernehmen. Es hätte genügt, ein Regionalgesetz zu erlassen, um zu bekunden, daß die Region dazu bereit ist, damit gemäß Durchführungsbestimmungen der Staat die Institute der Region überantwortet mit allen ihren staatlich verbliebenen Befugnissen, wobei die Entlastung des Staatshaushaltes bei einem eventuellen Sozialversicherungsdefizit sicher den Staat bewogen hätte, die in den Durchführungsbestimmungen vorgesehene Abtretung durchzuführen. Unsere dahinlautenden Gesetzentwürfe vom 16. Januar 1996 und vom 23. März 1993 wurden vom Abgeordneten Peterlini im Namen der SVP als "leere Schachteln" abgetan und

abgewiesen. Inzwischen hat das Bassanini-Gesetz Nr. 59/1997 die Sozialversicherung zur Gänze von der Dezentralisierung ausgeschlossen. Statt dessen hat man die große Spekulation mit dem Zusatzrentenfonds eingeleitet. Dazu die Frage: Wieviele Fonds sind inzwischen errichtet worden und wieviele Interessierte haben sich inzwischen gemeldet?

Ich ersuche auch um den genauen Stand des Fehlschlages der sogenannten Hausfrauenrente, wo in Südtirol allein rund 9.000 Gesuche angekündigt worden sind und statt dessen bisher nicht ein Hundertstel davon den Beitrag geleistet haben (Ende 1995 waren es 13).

Hinsichtlich Genossenschaftswesen stelle ich die Frage, wofür die 3,3 Milliarden Lire zugunsten von 6 Genossenschaften (2,3 Milliarden ins Trentino und 1 Milliarde nach Südtirol) ausgezahlt worden sind.

Proporz in der Regionalverwaltung: Der Stand von Ende August 1997 sei: insgesamt 815 von der Region angestellte Bedienstete, davon 214 (43 weniger als geschuldet) der deutschen und 9 (23 weniger als geschuldet) der ladinischen Sprachgruppe zugehörig. Die Anwendung des ethnischen Proporz im öffentlichen Dienst entspricht dem elementaren Recht eines Volkes, sich durch eigene Beamte verwalten zu lassen. Der Proporz dient unabhängig vom Sprachgebrauch auf der ganzen Welt dem Minderheitenschutz, so gemäß Verfassung in China, in Indien, in der ehemaligen Sowjetunion (um so mehr heute), aber auch in der Schweiz auf Bundesebene und in der zweisprachigen Region Brüssel mit 1,2 Millionen Einwohnern.

Ich habe schon im Juni 1996 dagegen protestiert, daß nicht in Südtirol ansässige Bewerber sich als Deutsche erklärt haben und als solche aufgenommen worden sind, worauf der damalige Assessor Holzer antwortete, es fehle die Regelung.

Ich behalte mir vor, je nach Fortgang der Debatte noch einmal das Wort zu ergreifen.

PRESIDENTE: Dopo l'intervento del collega Benedikter ha chiesto di poter intervenire il cons. Willeit, ne ha la facoltà.

WILLEIT: Egregio signor Presidente, egregi consiglieri.

Questa sera volevo intervenire soltanto sulla relazione del Presidente. Era inevitabile che questa relazione fosse imperniata più su prospettive e buone intenzioni che non su programmi concreti, nonostante questo credo di poter scoprire uno spirito almeno parzialmente nuovo rispetto agli anni passati, uno spirito più certo di conservazione e riqualificazione del ruolo della Regione tratto ovviamente dai risultati dei lavori della commissione bicamerale, la quale garantisce la persistenza, almeno per ora, della Regione quale ente territoriale primario, composto di due Province.

Interessante la formulazione del Presidente, che vede nella futura Regione una forma istituzionale confederativa, quasi come se volesse instaurare nella Regione ciò che ci si aspettava dallo Stato, una forma di Stato federale.

La Regione confederativa basata sulla comunione di interessi materiali e morali, da costituire attraverso la rielaborazione dello Statuto, attraverso un riassetto del

sistema autonomistico e, stando alle dichiarazioni del Presidente, la Regione si starebbe preparando con le riforme elettorali, istituzionali, con l'impegno europeo, con l'impegno per le minoranze linguistiche, con l'impegno nei vari settori di competenza ed influenza individuati nella comunicazione, nella radio e telecomunicazione, nel settore dell'energia, ancorché indirettamente nel settore della previdenza, cooperazione, credito, camera di commercio, catasto e Libro fondiario. Il Presidente conclude ritenendo che la pace etnica e la sicurezza delle minoranze linguistiche aprano possibilità ed opportunità finora inesistenti.

Commentando questa relazione dico subito che taluni passaggi sono da apprezzare dal punto di vista del sottoscritto, se non altro per la maggiore chiarezza, ma anche per la validità degli intenti.

In particolare condivido l'indirizzo di decentramento delle funzioni amministrative e l'impegno a favore delle minoranze linguistiche, ma in prima analisi vorrei vedere ed esaminare brevemente gli aspetti meramente negativi.

Se la Regione si sta ora attrezzando per la terza fase dell'autonomia, lo sta facendo in malo modo, perché la ridefinizione del ruolo della Regione non può avvenire sul piano delle attività di promozione, di coordinamento e di sostegni vari, ma deve avvenire sul piano della definizione precisa ed esclusiva delle funzioni legislative ed in quanto esistenti di quelle amministrative e delle dotazioni finanziarie della Regione, delle Province e dei comuni.

Le strutture sono una conseguenza. Il ruolo della Regione di domani non può che essere definito sulla base delle competenze dei vari enti territoriali.

La riforma elettorale, dice il Presidente giustamente, costituisce il patrimonio dell'intera assemblea legislativa, io aggiungerei che è il patrimonio della popolazione e certamente è materia attinente alla costituzione della Regione e delle Province autonome, perché allora se è patrimonio di tutti una ristretta maggioranza osa effettuare un colpo di mano allo scadere della legislatura e con solo sbarramenti e premi senza attuare o prendere in considerazione la possibilità di effettuare una riforma del sistema elettorale e per di più per finalità inesistenti o inconsistenti.

Per quanto concerne la provincia di Bolzano non si potrà parlare di instabilità di governo, non si potrà parlare di perseguire con questa riforma elettorale una migliore rappresentazione dei gruppi etnici, esattamente il contrario è la verità, perché con questa rappresentanza la proporzione dei gruppi etnici viene gravemente alterata e non solo, la rappresentanza diretta delle componenti etniche, o il gruppo linguistico ladino, viene addirittura preclusa la facoltà di organizzazione autonoma ed indipendente.

Viene elusa la rappresentanza etnica verso esponenti di altri gruppi ed ancora una volta la rappresentanza del gruppo linguistico ladino sarebbe affidata ad un partito di maggioranza assoluta fino ad oggi che rappresenta al 99% una componente etnica diversa.

La riforma istituzionale, sempre parlando di come la Regione si sta attrezzando e preparando alla terza fase dell'autonomia. Se guardiamo alle interruzioni dei progetti di riforma istituzionale non c'è questa buona prospettiva, sappiamo che i

progetti di legge riguardanti gli amministrazioni comunali, l'elezione comunale e l'ordinamento dei comuni sono fermi, ma ciò che nella riforma istituzionale non parla di certo a favore di questa nuova Regione prospettata dalla relazione del Presidente, è il mancato rispetto di un indirizzo comune nelle riforme istituzionale per gli enti, per le province della Regione.

Anche la dimensione regionale nell'Unione europea dovrebbe contribuire a questa terza fase dell'autonomia.

Sappiamo che questa terza fase riguarda le strutture dell'Unione, il rapporto con le province autonome, l'Euroregione.

In questo ultimo caso non posso che esprimere anche in questa sede la mia contrarietà ad un progetto Euroregione basato sulla partecipazione delle sole tre province come delimitate oggi. Se l'Euroregione deve valere come strumento di integrazione politica e culturale fra nord e sud, fra popolazioni tedesche ed italiane, tanto più deve valere come elemento di coesione, di unità e di collegamento fra i ladini delle due province e della terza provincia fuori regione. Deve comprendere quindi l'intero territorio storico ladino.

Per quanto riguarda il ruolo economico-sociale che il Presidente attribuisce nei settori vari di competenza, esaltando la funzione regionale non posso fare a meno di avvertire che lo fa senza riferimento alcuno delle funzioni e delle competenze richieste con insistenza proprio dai partner di maggioranza.

Concordo come detto precedentemente con il progetto di decentramento amministrativo, questo non deve tuttavia riguardare soltanto la Regione ma anche le province. E' chiaro che i comuni sono gli enti naturali, chiamati anche dalla Costituzione dello Stato a svolgere le funzioni amministrative, che devono essere svolte in modo libero, cioè deve essere consentito ai comuni di dissociarsi liberamente e devono essere rispettate le comunità naturali come per esempio la comunità ladina del Trentino e la comunità ladina della provincia autonoma di Bolzano.

Ripeto anche che deve essere a mio avviso osservato un certo indirizzo di unitarietà, fino ad ora contrastato nel modo più assoluto, non è concepibile come i comuni in provincia di Trento potranno associarsi liberamente, mentre quelli di Bolzano no.

Stando a quanto già trattato dalla legge sull'ordinamento dei comuni apprezzo quanto scritto dal Presidente sull'intervento della Regione a favore delle minoranze, considero questo passaggio un progresso sostanziale nel modo di vedere e trattare le minoranze linguistiche.

Per la prima volta credo che si parli così apertamente di una comunità titolare di diritti e non soltanto di valori da tutelare oltre i confini della Regione, a livello nazionale ed aggiungo europeo. Per la prima volta credo che il Presidente parli in questi termini e facendo questo la Regione riscopre la propria origine e la propria funzione di garantire la tutela delle minoranze linguistiche.

A questo impegno di interventi deve corrispondere anche un impegno finanziario preciso, specifico, distinto da altri interventi per l'integrazione europea o di altro tipo.

Un punto che a mio avviso merita un approfondimento e comunque l'utilizzo comune delle risorse finanziarie nei vari campi della previdenza, della giustizia, della informatizzazione dello stesso catasto e libro fondiario. Si persegue un miglioramento delle sedi periferiche del catasto e del libro fondiario e questo è indubbiamente meritevole ma direi che deve tenere in debita considerazione un fatto finora trascurato, cioè la lingua, i nomi ed i toponimi ladini, perché il contratto in forma pubblica, la trascrizione dei contratti negli uffici pubblici costituisce un elemento essenziale di documentazione e di conservazione della lingua e perciò dell'identità popolare.

Ovviamente occorre un adeguamento del personale e delle strutture delle zone ladine quanto meno nelle sedi del catasto e del libro fondiario.

Non condivido, né posso condividere, la conclusione estremamente ottimista del Presidente, quando parla di pace etnica, bella parola, e di sicurezza delle minoranze, ancora più belle parole, che aprono delle prospettive di sviluppo finora inesistenti, quindi non condivido né la constatazione della situazione di fatto né le conseguenze prospettate.

La pace etnica e la sicurezza delle minoranze sono date soltanto dalla parità dei diritti, sociali e culturali e per quanto riguarda il gruppo linguistico ladino questi sono raggiungibili oltre che dal piano della parità dei diritti solo attraverso un collegamento istituzionale fra i ladini, che garantiscano coesione e collaborazione fra essi, attraverso una tutela specifica linguistico-culturale positiva, cioè indirizzata alla sicura conservazione ed al sicuro sviluppo dei beni linguistico-culturali.

Il Presidente dice che le nostre comunità affrontano il futuro con maggiore sicurezza, ma non sono di questo avviso anche dopo aver visitato, come ho avuto di dire in altra sede, la minoranza linguistica tedesca del Belgio, che è confrontabile con quella ladina, ma che gode di ben altre garanzie. Non sono di questo avviso anche perché ritengo che la seconda fase dell'autonomia abbia il demerito, non il merito, di non avere instaurato pari diritti ed opportunità fra i popoli, di non aver democratizzato l'autonomia, decentrando le funzioni pubbliche fra gli enti territoriali ma anche fra le comunità linguistiche, rendendole artefici del proprio destino e partecipi al destino comune.

PRESIDENTE: E' iscritta a parlare la collega Zendron, ma credo che, vista l'ora e per non interrompere un intervento che sarà sicuramente superiore a nove minuti anticipo che per la seduta di domani lei sarà la prima ad intervenire. Chiudo la seduta, augurando a tutti un buon rientro a casa.

Ho una comunicazione da fare, anche se a pochi. Ci siamo impegnati a concludere questo punto all'ordine del giorno, pertanto è prevista una eventuale seduta notturna ed il Presidente Giordani, che ha convocato il Consiglio provinciale di Trento, prenda atto di questo.

A tutti un buon rientro a casa, la seduta è tolta.

(ore 17.56)

INDICE

Disegno di legge n. 102:

Concessione di un contributo finanziario a favore delle popolazioni delle Regioni Marche ed Umbria (presentato dalla Giunta regionale)

pag. 1

Disegno di legge n. 100:

Bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige per l'esercizio finanziario 1998 e Bilancio triennale 1998-2000 (presentato dalla Giunta regionale)

pag. 40

INHALTSANGABE

Gesetzentwurf Nr. 102:

Gewährung eines Zuschusses für die Bevölkerung der Regionen Marken und Umbrien (eingebracht vom Regionalausschuß)

Seite 1

Gesetzentwurf Nr. 100:

Haushaltsvoranschlag der autonomen Region Trentino-Südtirol für das Haushaltsjahr 1998 und dreijährigen Haushalt 1998-2000 (eingebracht vom Regionalausschuß)

Seite 40

**INDICE DEGLI ORATORI INTERVENUTI
VERZEICHNIS DER REDNER**

GRANDI Tarcisio (Gruppo Partito Popolare del Trentino-A.A.)	pag.	1
PANIZZA Luigi (Gruppo Partito Autonomista Trentino Tirolese)	"	3-39
IANIERI Franco (Gruppo Misto)	"	3-11-21-30
KLOTZ Eva (Gruppo Union für Südtirol)	"	4
BOLZONELLO Marco (Gruppo Misto)	"	5-23-31
LEITNER Pius (Gruppo Die Freiheitlichen)	"	6-22-29
ZENDRON Alessandra (Gruppo Lista Verde-Grüne Fraktion-Grupa Vërc)	"	7
BENEDETTI Marco (Gruppo P.R.I. - A.T. - P.S.D.I.)	"	8
FEDEL Domenico (Gruppo Ladins - Autonomia TrentinoIntegrale)	"	9-27-35
DALBOSCO Marco (Gruppo La Rete)	"	10-34
MORANDINI Pino (Forza Italia - C.D.U.)	"	12-19-32
ALESSANDRINI Carlo (Gruppo Partito Democratico della Sinistra)	"	13
CASAGRANDA Sergio (Gruppo Partito Autonomista Trentino Tirolese)	"	14-20
VECLI Gianpietro (Gruppo Italia Federale)	"	15
MINNITI Mauro		

<i>(Gruppo Alleanza Nazionale)</i>	"	17-33
MONTEFIORI Umberto <i>(Gruppo Italia Federale)</i>	pag.	18
DELLADIO Mauro <i>(Forza Italia - C.D.U.)</i>	“	19-38
BOLDRINI Lelio <i>(Gruppo Lega Nord Regione Trentino-A.A. per l'indipendenza della Padania)</i>	"	25-36
GASPEROTTI Guido <i>(Gruppo Solidarietà - Rifondazione)</i>	"	25-31
TAVERNA Claudio <i>(Gruppo Alleanza Nazionale)</i>	"	26
CHIODI-WINKLER Wanda <i>(Gruppo Partito Democratico della Sinistra)</i>	"	27-37
WILLEIT Carlo <i>(Gruppo Ladins - Autonomia Trentino Integrale)</i>	"	38-44
BENEDIKTER Alfons <i>(Gruppo Union für Südtirol)</i>	"	40